

DIARIO

D'

VNGHERIA.

DIARIO

ANGHERIA

DIARIO

De' successi dell'Armi Cesaree

NELL' VNGHERIA

Doppo la Bloccata di Nayasel

Nella scorsa Campagna MDCLXXXV.

Sotto il Comando

Dell' Altezza Sereniss. del Sig.

DVCA DI LORENA.

RAGVAGLIO ISTORICO

Del Dottor

PASQVALE BIONDI.

*Con le Piante in Rame di tutte le Piazze
acquistate nella stessa Campagna, tanto
di quelle possedute dal Turco, come
da' Ribelli, e li Ritratti de'
principali Comandanti,
che hanno operato
in essa;*

Con l'Indice nel fine delle cose più notabili.

IN BOLOGNA, MDCLXXXVI.

Per Gioseffo Longhi. con licenza de' Superiori.

DIARIO

DELL' ANGHIERA

DELL' ANGHIERA

DELL' ANGHIERA

DELL' ANGHIERA

DELL' ANGHIERA

DELL' ANGHIERA

DELL' ANGHIERA

DELL' ANGHIERA

DELL' ANGHIERA



A chi Legge.

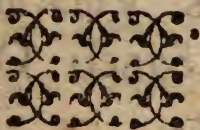


*E*ccoti, ò Lettore, delineate sul candido prospetto di questi fogli, ch'io ti presento quante grazie hà dispensato la mano generosa dell' Altissimo all' Antemurale della Fede, e quante Vittorie hanno riportate nelle due Vngherie l' Armi di Cesare; che se bene non hebbero la vita dall' Arte del Penello d' Apelle, si vantano della fedel-

tà d' una piccola Penna. Qui
 vedrai Città humiliate dalla
 forza dell' Armi al Trono Au-
 gusto, altre che volontariamèn-
 te hanno abbassato l' orgoglio, l'
 Incendio di Troia rinouato nel
 gran Ponte d'Essech, Prouincie
 inimiche deuastate, Esserciti fu-
 gati, Conuogli acquistati, ed al-
 tre militari operationi, che si ren-
 dono di riflessione più degne:
 Ma questo è un nulla à parago-
 ne di quanto per la ventura
 Campagna io ti prometto; poiche
 ponderate le forze dell' una, e
 l' altra Potenza, considerati i
 trattati di nuoue alleanze, la co-
 sternatione del Trace, se il Rè de
 Regi vorrà conseruare nel
 Triumvirato fedele la brama di
 di.

7

*dilatare i Confini del Cristiane-
simo , vedremo nuoue Corone
far pompa sù le Teste de Prin-
cipi Cristiani armati, e dimi-
nuir l' alterigia dell' Ottoma-
na Barbarie . Tu coll' Armi
dell' Oracioni implora dalla
Diuina Clemenza la continua-
tione dell' unione de Collegati,
mentre gl' altri espongono la
vita, ed il sangue contro l' Ini-
mico comune à gloria della no-
stra vera Fede . Vini felice .*

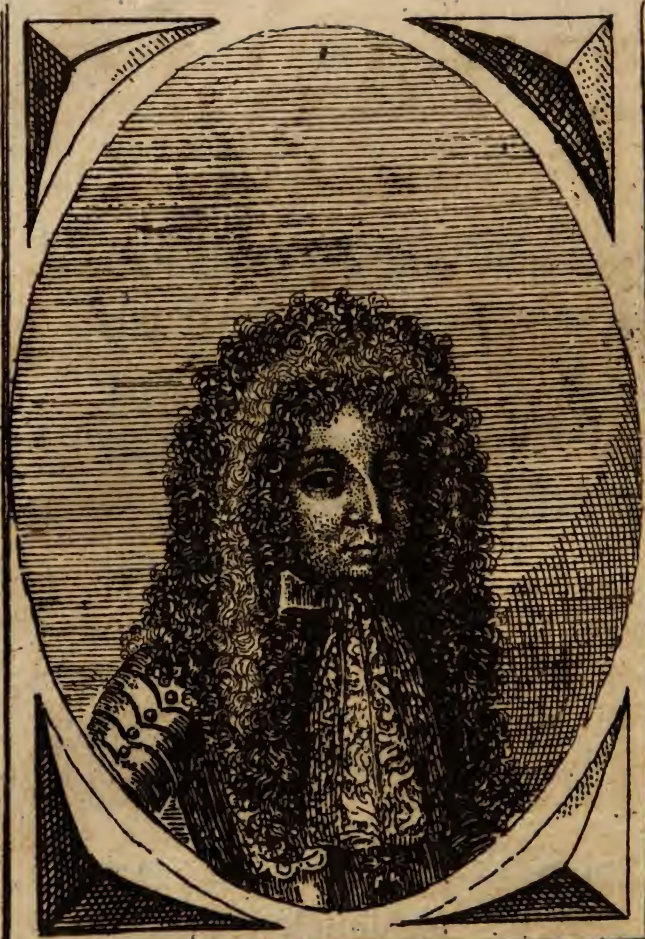


Vidit D. Fulgentius Orighet-
 tus Rector Pænitentiariæ
 pro Illustrissimo, & Re-
 uerendissimo Domino D.
 Iosepho Musotto Vicario
 Capitulari.

Reimprimatur

Frater Angelus Gulielmus
 Molus Vicarius Gene-
 ralis Sancti Officij Bo-
 noniæ.

DIA-

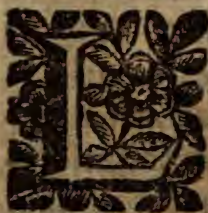


CARLO V. DUCA DI LORRAINE
 Generalissimo dell'Armata d'Imperio
 nell'Ungheria



DIARIO

D' VNGHERIA.



' Esito poco fortunato dell' Assedio di Buda benché rubbasse per allora all' Aquile generose la gloria di sì importante Impresa, non per questo seppellì le speranze à i brandi Austriaci di ritornare con forze più poderose à mietere nell' Vngarico suolo le Palme, e gl' Allori. La rigidezza dell' auanzata stagione comandò la ritirata all' Esercito di Cesare, nè pochi giorni permisero deludersi l' ostinata difesa de Musulmani, che hauerebbero sacrificate le vite per non perdere le sostanze.

Partì il Serenissimo Duca Carlo di Lorena dall' assediata Piazza, doppo hauer fatta la prima visita, all' inferma Buda, offeruato il male, ponderati i sintomi ritornerà per la seconda cogl' alestifarmaci di numerose Militie, e colle Pillole di smisurate Bombe discaccerà il morbo Ottomano, e ridurrà quella

A 5

Reg.

Reggia Sede dell' Vngheria alla primiera salute della vera Fede.

Ritirato l' Esercito à i sospirati riposi de Quartieri d' Inuerno voltò l' Aquila l' acuto sguardo alla Fortezza di Nayafel nominata dagl' Vngari Onuar, e da Tedeschi Neuhaysel, la qual Fortezza appoggia la sua sicurezza sopra li Cardini di sei fortissimi Baluardi, quali colle loro punte formano vna figura di Stella. Attorno della quale fabricauano li loro pronostici i Capi sapientissimi delle Cesaree Legioni, quali solo dallo splendore di quella credeuano poter esser guidati alla conquista di tutto il Regno. Quest' Astro diuenne disastro à i seguaci di Mahometto, e si è cangiato in infauusta Cometa per la Turchia. Non poteua mai errare l' Aquila inuitta mentre haueua sempre fissè le pupille ad vna Stella rubbata dallo scrigno dell' Austriaca Potenza l' Anno 1663. da Fasil Acmet Primo Visir, per il di cui acquisto vi sacrificò le vite di più di dodici mila Turchi, soggettandola alla sua forza doppo sei sanguinosi assalti ad onta dela difesa del Commandante For-
gatz,

gatz, che vedendo diminuito il Presidio, e ridotto à soli 2500. consultato colla necessit  f  forzato pattuirne la resa, procur  di auantaggiarsi colle conditioni, che alle volte sono fumi di glorie oscurate dalla vilt  dell' abbandono di qualunque Piazza, essendo pi  glorioso morirvi col ferro alla mano per la Fede, e per la Patria; che vscirne col vanto di strepitosi Tamburri, e di larghissimi patti, tuttauia n'ottenne poterne vscire con Bandiere spiegate, Tamburri battenti, con armi, e bagaglio: e perche dubitaua il Visire che non gli vscisse dalle mani vna pietra s  pretiosa, non si sdegn  di concedere al Forgatz Carri, e Caualli per il trasporto de gl' Ammalati, e Feriti, con i loro Mobili sino   Comorra, e che   qualunque conditione di persone fosse libera la disposizione di rimanere,   partire dalla ceduta Piazza, concessegli di pi  4. pezzi di Cannoni, non volendo acconsentir, che ne fosse trasportato alcun' altro, e sottoscritte dette honoratissime conditioni dal Commandante Ottomano Fasil Acmet, cederono gl' Imperiali nelle mani

de Barbari vna Fortezza di tanta conseguenza abundantissima di tutte le prouisioni con 70. pezzi di Cannone, 50. mila palle di Moschetto, 100. Balle di Panno 300. Botti di Vino, e 700. Botti di Farina; onde con ragione si gemeua da Christiani la perdita di quella Fortezza lontana dalla Residenza Imperiale 80 miglia, da Comorra, 20. e da Possonia 35. spallaggiata da due Fiumi; dal Vago alla destra, e dal Nitria più vicino alla sinistra, arricchita dalla natura d' amenissime pianure, e di fertilissimo territorio, e resa più forte dalle vicine Paludi, che la circondano, partorite dalle acque che sgorgano dal Danubio dal Vago, e dal Nitria. Quest' ultimo diuidendosi in due parti, e formando due rami abbraccia vn' Isola, oue s' alza il forte Castello di Suran molto propitio per la condotta de Viueri alla Fortezza.

Fù fatta edificare da Ferdinando Primo, ad oggetto di difendere la Morauia dalle scorrerie degl' Infedeli, e per ergere alle Città Austriache vn fortissimo Antemurale. Sci Regolari Ba-

UNIVERSITY



Baloardi gli danno coll' ornamento anco la Fortezza da resistere, e star à fronte à qualunque inuasion potente, e mostrando da ogni parte le punte auuisano gl' Aggressori à temerne li colpi.

Due sole Porte danno l' ingresso al di dentro, vna verso l' Oriente, el' altra all' Occidente si volta, quella chiamasi di Strigonia, ò pur di Nitria, e questa di Viennas' appella. Vn gran fosso, che quasi meritarebbe per la quantità dell' acqua di Fiume il nome circonda, e baciacon humide labbra i fortissimi fondamenti de Bastioni, il primo de quali si chiama di For-gatz, il secondo di Sdrin, il Terzo Federico, il Quarto Imperiale, il Quinto Ernesto, & il Sesto il Boemo. Anco due Palanche vna maggiore dalla parte del Baloardo Forgatz, e l' altra minore fuori della Porta di Vienna seruono di resistenza, e fanno scudo alla difesa nell' occorrenze. Attorno sì ben costrutta Fortezza si applicò la vigilante condotta del Serenissimo Duca di Lorena per acquistarne à suo tempo il possesso. Nel 1684. fu dato principio
à re-

à restringerla in modo, che la solita influenza di viueri più non correffe à fatiarne il Presidio; acciò la fame lo stancasse; e spronasse ad vna volontaria resa, furon ferrate le strade per atterrirlo colla fame, e per estenuarlo con il digiuno.

Al Colonnello Haysler soggetto di sperimentato valore fù appoggiato il gran peso di tale affare, egli cominciò ad operare con tutto lo spirito, acciò la bloccata riuscisse più stretta, diresse con fortunati successi i principij, ed i Turchi cominciarono à dolersi, ed à prouare le sfortunate vicende de' loro casi. Armati li posti da vigilantissimi Soldatesche, non era l'oro bastante aprir i passi ad vna custodia fedele; onde era forza consumare le riseruate prouisioni, e piangere l'abbondanza più non sperata.

Richiese l'Haysler rinforzo di Soldatesche da Cesare, e prontamente l'ottenne, che aggiunto alla Cauallaria, & à buon numero d'Vngari, che gli si vnirono poteua fare resistenza ad ogni tentatiuo inimico.

Cominciarono i Turchi dei circon-
uici-

uicini Presidij à ritrouar stratagemma per soccorrere i loro ristretti seguaci, e tutta l' applicatione del Bassà di Buda era per allora intenta à souuenire gli affamati, mà per il primo soccorso fortì poco felice fine, mentre dall' Haysler furono presi diuersi Carri di prouande, nè fù fuor di proposito con vna crudele scorreria abbruggiare, e deuastare le circonuicine campagne, spogliare i Villaggi, trasportare alli Cristiani Quartieri intiere mandre d' ingrassati animali, e prohibire à circonuicini Coloni di accostarsi per qualunque affare alle mura della Piazza, e di vendere comestibili à i famelici Turbanti.

Formato in Leuenz il principale Quartiere dell' Haysler si ferrarono i posti, che guidano alle Selue, perche gl' Inimici non facessero le solite prouisioni di Legne, acciò vnita la fame, ed il freddo Carnefici nouelli di quegl' infelici Ottomani li cruciassero à gara; erano però non indegni di pietosa riflessione i patimenti de' Cristiani, mentre nè i Giacci, nè le ueui, nè la crudelissima intemperie della gelata stagione,

ne, li ritiraua dall' Armi, poiche incessanti erano i tentatiui di soccorrere l'assitto Presidio di Nayasel.

Ad onta però di tante replicate diligenze non fù possibile opporsi ad vn gran sforzo de' Turchi, che si vnirono in grandissimo numero molto superiore alle forze dell' Haysler trà li Presidiarj di Buda, Erla, e Nouigradi introdussero nella Piazza il primo di Genaro vn'abondante Conuoglio di Prouiande, per le quali si reficiarono l'assitte membra, se bene la parsimonia del Comandante distribuiua à peso, e misura vguale al bisogno i viueri tanto tempo sospirati.

Tale inaspettato accidente non dissanimo punto le poche Truppe dell' Haysler, che attendendo rinforzi si preparaua ad impedire altre sì temerarie risoluzioni degli Ottomani. Questi à riflesso dell' esito fortunato dell' antecedente soccorso introdotto à viua forza ne preperarono vn'altro per la via di Nouigradi, e colla medema sorte spinsero nella Piazza 1500. Gianizzeri con 300. sacchi di farina, i primi però ritornarono indietro per non aggrauare

uare la stessa non à bastanza prouista, e poche gocce di soccorso poteuano reficiare l'aride labbra, mà non bastanti à far germogliare vna copiosa abbondanza, fù vna Manna, che credeuano hauer ottenuto à forza di continuati digiuni.

A sì dannosi accidenti era necessario porgere in breue il lenitiuo, onde fù considerato opportuno, che il Conte di Zobor si vnisse all' Haysler con gli Vssari, e Talpazzi, e fatte quell'Armi più vnite, e forti corsero ad assalire con impeto corrispondente al coraggio i Borghi di quella Fortezza, oue il fuoco, & il ferro disseminarono straggi, ritornatono con le catene cariche de' Schiaui dell'vno, e l'altro sesso; si unirono i Barbari à consultare il modo di render la pariglia colla vicina vendetta; e tocco l'infelice sorte al Villaggio, e Fortino di Gutta, che assalito da 500. Gianizzeri, e 300. Spahì prouò la rapacità di quei Cani, e gli effetti di vno sdegno crudele, e vendicatiuo.

Non esenti però del meritato castigo andarono i Turchi, poiche auuisti il Conte Zobor, e l'Haysler da alcuni

Vil-

Villani corsero alla volta del periglio, e con brando irato vendicarono i torti di vn'innocente Villaggio, fecero agl' Inimici lasciar la preda, e che portassero alle loro Case più ferite, che spoglie.

I bisogni, che si accresceuano nella Piazza chiamauano le lagrime de' Turchi, e sforzauano gli altri à tentar à forza di sangue nuoui cimenti, perciò vniti 2000. Caualli Turchi con numero considerabile di Gianizzeri leuati dal Presidio di Buda si accinsero à scortare nell' angustiata Fortezza 600. Carri di prouisioni, alche si opposero con tutte le forze gl'Imperiali, ed attendendoli in sito auuantaggioso sortì loro di leuargli 60. Carri di Prouiantile, tagliar à pezzi 500. Turchi, e far prigionì moltissimi Conuoglianti.

Doppo questi multiplicati attentati riuscì al Colonello Haysler vn bel colpo sotto Vaccia, come notifica l'aggiunta Lettera scritta dal Colonello suddetto li 23. Febraro in Leuenz.

Hauendo sin' hora li Nemici tentato ogni possibile cimento per prouedere abundantemente Nayafel, & essendo ciò da me più volte stato impedito con li 800.

Ca-

Caualli Ungheri, e 300. Aiduchi, ha-
 uenano però posto in riserva le prepa-
 rate monitioni nelle Palanche di Noui-
 gradi, e Vaccia. Mi sono auanzato à di-
 strugger quest' vltima con tutti li requisi-
 ti, con disegno di tentare, se fosse possibile
 di prendere per stratagemma anco il Ca-
 stello di Vaccia con vn'improvisa notturna
 sorpresa della detta Palanca. Essendo io
 capitato con le mie Truppe alli 20. di Fe-
 braro vn'hora auanti giorno in faccia à
 Vaccia hò trouato in quel Borgo Tyhà
 Bassà di Erla con 500. Gianizzeri di Er-
 la, e Varadino, e 300. Carri carichi di
 Prouianda. Questi doppola zuffa di vn
 hora, e meza hò felicemente battuti, ta-
 gliandoli à pezzi, & incendiando total-
 mente il Borgo, perche più non possano li
 Turchi sperare colà il ricouero. Dieci
 prigioni, & 80. Carri ciaschedun carico
 di 10 sacchi di Grano hò meco condotti;
 li altri Carri non potuti trasportar per
 mancanza di bestiami li hò inceneriti;
 Mi ciò non ostante non hò potuto mante-
 ner la Palanca, e Castello di Vaccia giu-
 stamente dubitando di qualche soccorso di
 Buda. De' miei Soldati 9. sono restati
 morti, e 32. feriti. Appresso di mè è
 cer-

certissimo, che à Vaccia, e Nonigradi si troui ancora gran quantità di Prouian-
da destinata per Nayäsel, e per traspor-
tarla colà si ammassano li Turchi, & as-
pettano anco qualche rinforzo del Tekeli
per intraprendere l'introduittione à vna
forza, se potrò con gli Alemanni, & Vn-
gheri impedirla lo dirà il tempo, e qui
resto &c.

Non erano bastanti le forze dell'
Haysler ad impedir affatto li tentatiui
de' Turchi, de' quali si era già pene-
trato per mezzo di vn Cristiano fuggito
dalla Fortezza, che trà Vaccia, e No-
uigradi doueua farsi ammasso di gen-
te, e di prouisioni da esporfi à nuoui
cimenti.

In tanto accresciuto dall' appli-
catione mai interrotta di Cesare vn
buon numero di Cauallaria richiesto
dall'Haysler, preparossi questi à scon-
uolger i premeditati disegni dell' Inimi-
mico: sapeua che con lo sbaro dell' Ar-
tiglieria doueua darsi il segno a gli As-
sedati, acciò fortissero in buon nume-
ro à scortare, ed insegnare le strade più
sicure per il Conuoglio già pronto. Su
questa certezza il vigilantissimo Colo-
nello,

nello dispose le sue Truppe li 29. Febbraro per incontrare al primo sbaro del Cannone quei che fossero sortiti, come felicemente seguì, respingendoli brauamente colla prigionia di 50. di loro, quali consegnati alle mani d'aspri tormenti confessarono qual via doucano tenere nell'auanzarsi li Conuoglianti non consapeuoli per anco del primo infelice successo. Con 1900. huomini si portò il Colonello ad incontrarli, e postosi all'ordine al Fiume Ipol con trè pezzetti di Cannone, non vedeuua l'hora di combattere; mà poco stettero a comparir le Vanguardie de gli Ottomani, che per vn gran tempo resistarono al valore Imperiale, mà allo strepito delli trè piccoli Cannoni spauentati finalmente fuggirono li 2. Marzo, lasciandone sopra 500. trucidati sul Campo.

I fuggitiui per esser più agili alla corsa tagliarono i sacchi di farina, che haueuano in groppa la disseminarono per il terreno, che pareua lastricato di candidissima neue.

Il corpo maggiore de Turchi, che era forte di 8000. huomini non fu potuto

tuto attaccare dalle poche Militie del Colonello, nè quelli però heboero ardimiento di auanzarsi . Con tale auuiffo l' Haysler spedì alla Corte di Vienna li 5. detto il Capitano Barone di Schmidtberg per ragguagliare l' Imperatore delle forze Ottomane accresciute , e della debolezza delle sue, onde lo supplicaua di nuoua gente per opporsi con lena maggiore à nuoui tentatiui, e richiedeuà qualche somma di contante per regalare il coraggio delle Militie, e particolarmente gl' Vngari, che volontariamente gl' assistevano .

Ottenne il Capitano sudetto con vguale prontezza l' vno, el' altro dalla Clemenza Cesarea, alla quale molto premeua, che si continuasse con vigore quella bloccata .

Era Nayasel trà l' angustie della fame così ristretto, che con molt' oro non si poteua sperar poco pane, ed vn Tallero cominciò ad essere il prezzo di vn sol pane, onde la Villana auidita tirata dallo splendore dell' argento si espone à somministrarne à quel Presidio affamato qualche piccola portione,

ma

mà presto si vidde pagar il fio di tanta temerità sopra vn palo.

Correua voce da per tutto, che si premeditaua da Turchi vn' vnione di molti Presidij, di Ribelli, e di Tartari, e soccorrere à vna forza la Piazza languente vnico motiuo del Baisà di Buda, ch' era già stato auuisato del bisogno, e li nostri con altrettanta diligenza andauano radunando Militie per contraporli.

Fù spedito à tal' effetto da Vienna li 12. detto il Tenente Maresciallo di Campo Conte Carlo Palfi per inuigliare à quanto potesse occorrere, vedendosi in stato di opporsi con otto mila Soldati.

Si attendeua da Turchi à Nouigra di l' arriuo del Tekeli con 2000. Canalli per farsi tanto più poderosi, e scortare senza periglio il Conuoglio alla Piazza; se ne veniua il forsennato Ribelle per vnirsi con Turchi, mà ritrouata vna remore di poco fortunato successo de suoi Compagni, fù forzato voltare ad altre parti la marchia

Gli portò la fama all' orecchie la notizia, che il Sargente Generale Mercy,
che

che appressò l' Armata del General Co. Scultz nell' Vngheria Superiore intestauali Ribelli, hauesse battuto, e disfatto poco lontano da Zendro vna partita di 500. Ribelli, e che hauesse fatto prigione il Comandante di quelle Truppe con 140. Soldati.

Questa stragge fatta dal sudetto Mercy fece tornar indietro il Tekely, che da Tokay douea passare à Nouigradi, e gli fece ripassare il Fiume Tibisco.

In questo mentre mitigatosi il tempo, e cessati i rigori della fredda stagione, cominciarono à liquefarsi li ghiacci, e le neui, e scorrer più gonfi li Fiumi, con tanto dispiacere de Turchi, quanto era maggiore la penuria, che prouauasi in Nayasel.

Così deluse le speranze degl' Ottomani, disperato ogni soccorso le prouisioni ammassate sotto Nouigradi, e Vaccia furono dal Bassà di Buda fatte trasportare in quella Piazza, li 20. detto per non farle rimanere in luogo disposto alla rapacità, e colà si applicò con tutte le forze al riparo delle rouinate fortificationi.

La speranza haueua fatto fin à quel tempo sopportare con sofferenza alli Presidiarij di Nayasel i disaggi, e la fame diuenuta per loro vna quarta Furia dell'Inferno; mà vedendo suaniti in fumo i disegni d'esser souuenuti, e soccorsi cominciarono ad intuonare le lamentationi, e tutti contro il Bassà Comandante voltauano fiamme di giusto sdegno.

Egli con prudente politica consolaua colle persuasiue gli afflitti, e sedaua colle dolcezze i tumulti, rappresentando loro, che la dieta conferiua molto agl' infermi per poi fargli godere vna perfetta salute. Che si deue mangiare in questo Mondo solo per viuere, e non viuere per mangiare, onde tanto cibo, che solo l'indiuiduo sostenti deue sodisfare le vostre brame, costanza vi vuole nelle borasche di questo Mondo, ed è necessario immitare il Cielo, che quanto più soffiano gli Aquiloni, tanto più si mostra sereno; che di necessità deue farsi virtù, e contentarsi del poco, quando non si puol hauer il molto. Quella fame che voi soffrite conuertirassi in Fama, che publicherà per tut-

to l'Impero Ottomano il vostro coraggio, e la vostra sofferenza. Io son avaro con voi di pane, perche mi sono à cuore le vostre vite. Io compiangho le comuni miserie, mà douete considerare, che vna volta si riduranno al fine. Quello è vero Soldato, che sà combattere anco colla fame, contro la quale altre Armì non vi vogliono, che la pazienza. Voltate i vostri giusti sdegni contro li Cristiani vnica cagione de' vostri disastri, e se non potete satiare il vostro appetito, satiate la vostra sete col di loro sangue.

Così persuase l'afflitte Militie à soffrire la lunghezza de' patimenti, furono quietati i tumulti, e smorzate le seditioni.

Alli 2. Aprile sortirono di nuouo 800. Turchi di Nayasel per procacciarsi il viuere in alcuni Villaggi Tributarij, di doue à viua forza trasportarono via quante prouisioni haueuano quei poveri habitanti, ricompensandoli con oro soprabondante, per allettarli à far nuoue raccolte di viueri per quando fossero ritornati.

Anco à questo prouedè il Colonello
Hayf-

Haysler doppo che glie ne furon portati gli auuifi da alcuni Villani, quali di più gli scuoprirono, che li Turchi haueuano all'ordine 40. Carri di prouisioni per spingerli alla Fortezza, ma postagli la mira il Colonello, assalendoli all'improuiso subito se ne rese Padrone; erano alcuni Carri tirati da quattro, ed altri da sei boui, onde si rese cospicua tal' impresa dalla fuga della Cauallaria, che abbandonò li Gianizzeri, e questi tagliati la maggior parte à pezzi, e 40. consegnati alle catene, 9. Cristiani perirono in tal' incontro, e molti ne rimasero feriti; mà la libertà donata in tal' occasione à 50. de' nostri Schiaui, che gemeuano sotto la Tiranide Ottomana fù la maggior gloria dell'Impresa.

Premeua non poco al Bafsà di Nafasfel di far penetrare al Bafsà di Buda il pessimo stato della Fortezza, perche vfasse i maggiori, e più potenti sforzi à tentarne il soccorso, mà indarno sospiraua solliueo, poiche i Fiumi gonfiando giornalmente il loro seno, vietauano ad ogn' vno il libero passaggio dell'onde.

Due Inuiati scortati da pochi Turchi se ne passauano à Buda li 8. detto per muouere colla forza delle lagrime la pietà di quel Commandante à rimirare, benchè da lungi, coll'occhio della prudenza i pericoli di Nayasel, e che prendesse quelle risoluzioni, che richiedea la premura di quella Piazza. Gli Vssari coraggiosi, che inuigilauano per la Campagna agli andamenti de' Turchi s'incontrarono nella preda, onde gl'Inuiati finirono presto l'incombenza delle loro Ambasciate, restando ambidue in schiavitù, e gli altri trucidati dal ferro Confessarono le loro miserie, e palesarono gli ordini, e li segreti d' vna lettera del loro Basà, colla quale ricercaua da quel di Buda soccorso di prouisioni, e di gente. Furono subito i due Turchi spediti col foglio alla Corte, perche vedesse Sua Maestà co' proprij occhi gli attestati veridichi delle Ottomane calamità, e vi peruennero alli 17. d'Aprile.

Si sentiuà alla Porta il rumore dell' Armi Austriache, & erano noti i preparamenti di Cesare per inondar l'Ungheria con vn' Esercito inuincibile, onde

de à tal riflesso fù rinforzata la guarnigione di Buda con 5000. huomini, e 10000. di nuoua leua furono ripartiti nell'altre Piazze per cauarne le Militie veterane, e sperimentate ne' passati cimenti, ed vnirle all'Armata, che studiava metter in campagna numerosa di 70000. Combattenti, con i quali pensaua il Tiranno difendere il suo, e riacquistar il perduto, e stendere i bracci della sua Potenza, vno contro Cesare, e l'altro contro il Polacco, à danni del quale fù spedito vn piccolo corpo di gente per vnirsi a' Tartari, che prometteuano opporsi ad ogni inuasion della Polonia.

Non lasciauua però di mira le Fortezze esposte sù le Riue dell'Arcipelago, oue pareua volassero le Naui degli Argonauti alla conquista, non del Vello d'oro, mà d'vn Mondo intiero, lasciando il Veneto Leone il terrore ouunque passauano i suoi gloriosi Stendardi.

Non bastauano in Costantinopoli alzare le Code de' Caualli, non spalancare le Porte pretiose del Casnà, nè coll'accrescimento delle paghe chiamare al Rolo quegl'Infedeli spauentati dalla

peruerfità de' successi , nè gli Asiatici acconsentiuano di passare sotto il comando del Serafchiero nell' Vngheria, onde , per tirarli all' obediienza douuta, fece il Sultano publicare il suo viaggio verso Belgrado, per dar animo alle sue Truppe di seguirarlo, ma spedite auanti, ed arriuato egli al suo intento, non volle abbandonar Andrinopoli , per tema di qualche generale solleuatione .

Doppo che la stagione hiemale cominciò à comparire con volto più hiliare, e che l' Aurora della Primavera alzaua i suoi ridenti splendori si diede principio all' Ostilità , ed à sfodrare le spade Cristiane contro il Maomettismo .

Furono primi i Croatti, che vniti al numero di 7000. verso li 10. d' Aprile passarono il fiume Gloria , e sotto il comando del Conte Paradaiser , e del Conte Francesco Erdedi figlio del Vicerè , che dalli rigori del male era obligato alli riposi del Letto , cominciarono ad incaminarsi verso doue più strepitauano l' Armi nemiche . Andaronó per lungo tratto in traccia di alcune Truppe di Barbari, mà furono vane le
dili.

diligenze per ritrouarle, onde vniti à Consiglio quei che possedeuano il comando rissolsero di voltar la marchia verso Busin Città del Turco, munita d' vn forte Castello, e ricca di merci, che tanto più tiraua l' auidità delle Truppe Croatte al bottino.

Questa con pochissima effusione di sangue fù sottomessa, e forse anco il Castello hauerebbe deposto l'orgoglio, ed humiliato si sarebbe all' impeto d' vn furioso assalto, che durò per lo spatio di 5. hore; mà hebbe propitio il Cielo, che per non pregiudicare alli dritti della Stagione mandò quantità di neue acciò si deponessero l' Armi, e si attendesse la serenità più propitia; s' hebbe tuttauia l' intento di saccheggiarla, e di rimirlarla dalle fiamme deuorata, conducendo in schiauitù tutte le Donne, e Figliuoli, che per loro disauuentura vi furono ritrouati. Fù considerabile il Bottino, col quale si allontanarono i Croatti lasciando gl' estinti Ottomani trà le ceneri dell' adusta Città.

Inuigilauasi intanto nella Corte Imperiale per dar la marchia alle Truppe.

verso l' Vngheria, e dar principio alle operationi militari, mà vn' accidente inaspettato turbò non poco la Corte per le conseguenze pregiuditiali, peruenuto l' auuiso della morte dell' Elettore Palatino, che stante l' impegno dell' Imperio col Turco, era successa in tempo poco proportionato; mentre in vigore della Pace di Munster li Stati del defonto Elettore ricadeuano al Sig. Duca di Neuburgo, e per riconoscerlo tale quei Stati gli haueuano spedito vna deputatione per salutarlo loro Souerano; Tuttauia s' incaminauano le Soldatesche allà volta del Campo, facendo lo stesso le Truppe di Bransuich, partito alla volta di Nayasel il Reggimento di Corazze donato à S. M. dall' Elettore di Colonia. Alli 20. di Maggio s' imbarcò il Reggimento de Fanti del Principe Luigi di Baden forte di 1500. huomini, quali prima di partire fecero la mostra nel Cortile Imperiale, e tutti gl' altri Reggimenti di S. M. destinati per l' Vngheria, come anco le Reclute di Bauiera erano in marcia verso Nayasel, oue douea dar principio il valor de Marti Nouelli à miet-
ter

ter le palme delle Vittorie.

Capitato alli 21. il Conte d' Aufpergh in Vienna rapportò, che mai fatto il Colonello Haysler di sangue Ottomano, mendicaua sempre congiunture di nuoui incontri, e che portatosi à visitare il Fiume Grana, hauesse scoperti 60. Turchi, che assaliti da maggior numero de nostri, sorpresi dal timore, deposero l' Armi, e s' humiliarono à Vincitori. Essaminati risposero che la fame gl' haueua essiati dalla Città, e con sentenza irreuocabile intimato la partenza da essa, altrimenti hauerebbero lasciata la vita sotto la scure della necessità, e perche era meglio esser uccello di Campagna, che di gabbia, s'erano esposti alla ventura, che più presto eleggeuano la schiavitù, che vederfi languire trà le irreparabili miserie; anzi molti di quei, che rimasti erano in Nayafel si sarebbero dati in braccio di tal risoluzione, quando fossero stati sicuri, nè di esser tagliati à pezzi, nè ristretti trà le catene.

Diedero anco notitia, che il Presidio era forte di 150. Caualli, e 1000. Fanti, mà di questi solo 400. atti al

maneggio dell' Armi, sendo gl' altri 600. da i flagelli di continuati patimenti racchiusi trà le pareti d' vn' abominenole Spedale, oue la Parca crudele con implacabile telo ne priuaua di vita otto, e dieci al giorno. Che solo 150. sacchi di Farina di 225. libbre per sacco 120. stara di miglio, 200. capi d'Animali trà grosso, e minuto, e poco biscotto era rimasto per satiare nel rimanente di vita la famelica turba.

Doppo tal succinto racconto delle calamità dell' Ottomana perfidia procurò il General Palfi di far penetrare alli 27. detto nella Fortezza Lettere, che assicurassero i Turchi di non dubitare della di loro vita, nè della libertà, ogni qualuolta fossero fuggiti da quelle Mura, e che hauerebbero ritrovato più pietà nel Campo, che compatimento nella Città.

Compariuanò giornalmente alla Residenza Imperiale Principi di Reggio sangue, e Cauallieri di nascita più cospicua, perche auidi di gloria, e di lasciar al Mondo l' orme d' Eroiche gesta correuano, oue le Trombe d'armata

mata Bellona chiamauano à Battaglia
gl' Inimici della Fede.

Vi peruennero li Principi di Conti,
di Roccafuryon, e di Turena dalla
Francia, li Principi di Comercy, e di
Vaudemont dalla Fiandra li 29. detto
per passar Volontarij in Vngheria, e
vi si vedeuano ben spesso Officiali, e
Cauallieri di Suetia, Danimarca, Bran-
demburgo, e di diuerfi altri Paesi, che à
guisa de Cieli trouano solo la cara
quiete nel moto, & essendo i Principi
del Mondo i Pianeti della Terra, ad
imitazione delle Stelle si seruono dell'
Orizzonte per nascita, non per sepolcro,
acquistano inui la prima luce, poi col
cammino guadagnano maggiori splen-
dori d' ammirabili virtù, e valore.

Capitarono altri 20. Turchi fuggiti-
ui di Nayafel nelle mani de nostri li
31. detto, e diedero notitie non disse-
renti dalle prime portate dalli 60. Tur-
chi, mà quel Bassà vedendo abando-
narsi da suoi fece publicare ordini ri-
gorosissimi per chi tentasse lo scampo,
disseminando la voce, che l' Esercito
Ottomano hauesse passato i Ponti d'
Essech con resolutione di soccorrere la

Piazza, prima che l' Imperiale fosse all' ordine di ostare; mà s' ingannaua all' ingrosso, mentre l' Armata Cesa-rea faceua ogni possibile, per esser la prima ad agire, e di preuenir l' Inimico, & in fatti agli 11. di Giugno partì per le Poste il Duca di Lorena per l' Armata, & il giorno seguente tutti gl' Officiali che si trouauano in Vienna fecero lo stesso, ad imitatione del Capo per dar principio alla Campagna alli 15. detto, essendosi alli 13. fatta sotto Ebersdorff la pruoua de Cannoni, Bombe, Carcasse, ed altri fuochi artificiali dell' Ingegniero Spagnuolo, che con Diaboliche inuentioni portauano l' Inferno, oue disseminauano il fuoco. 6000. passi andò lontano vna Bomba, e ben 3000. di punto in bianco fù la portata d' vn Cannone, che si rende molto considerabile, perche consuma meno poluere, e soprauanza di leggierezza gl' altri della stessa qualità di 300. libre; onde il Sig. Duca di Lorena n' ordinò la fabrica di 24.

Fattasi l' vnione degl' Vssari di Sandres il giorno delli 14. ed altri di quei Contorni al numero di 1000. con 50.

Mos-

Moschettieri datigli dal Sargente Maggiore Guadagni Comandante di detto Castello marchiarono tutta la notte, e la mattina delli 15. sul far del giorno con improuiso assalto s'impadronirono d'Onod, che doppo hauer saccheggiato consegnarono alle fiamme.

Vi rimasero estinti in tal fattione 20. Vfsari, & vn Moschettiere, e de' Ribelli più di 100. oltra quelli che sono rimasti sepolti trà le rouine, e le fiamme, si ricondussero li 16. Vittoriosi à Sandres l' istessa sera con la preda di 300. Caualli, 1000. Boui, altrettanto numero di minuti Animati, & vnagran quantità di ricche suppellettili.

Correuano à briglia sciolta giornalmente nuoue Truppe di valorosi Campionial Campo Cesareo, di Sueuia, Colonia, di Franconia, d' Hassia, di Bauiera, di Bransuich, e d' altri Principi dell' Imperio; marchiaua il Cannone col suo Treno, scortato da 300. Fanti, & allora cominciò Naysel ad entrare in vna dolorosa agonia, vedendosi in braccio alla morte.

Così trauagliata per lungo tempo l' angustiata Piazza, e bersagliata dal-
li

li crucij d' vna dura fame ristretta dalla necessit , e circondata dal valore, cominci    rimirare   quella volta il volo d' Aquile generose, che al nascer della serenit  della stagione propizia preparauansi   vendicarsi de patimenti sofferti sotto il poco fortunato Assedio di Buda.

Diede principio la prouidenza militare alli 7. Luglio alle operationi, per humiliare le mura infedeli dell' infermo Nayasel, alla diuotione della Fede, e ripartendosi cinquanta mila valorosi Guerrieri, tutti auidi di gloria in quel contorno, pareua numeroso stuolo di lucidissime Stelle attorno vna mezza Luna notturna, schierate per rubbargli i splendori.

I Cannoni della Piazza preparati per la difesa, con muto linguaggio pareua salutassero vicina l' Aquila, loro primiera Regina, e l' inuitassero   sollecitare l' impresa, per non pi  gemere sotto il giogo d' vna seuera schiavit ; onde si diede principio   formare vn Ponte sul Fiume Nitria, per la commodit  del passaggio guardato da vn Fortino, & il Baron Bech con altri Of-

scia.

ficiali fù à prendere il primo poſto con felice ſucceſſo, benchè inceſſanti Cannonate deſſero principio à moſtrare i primi ſegni della diſeſa.

Si annuicinarono i Ceſarei al foſſo dell' inimica Piazza, quaſi à tiro di Piſtolla, incorraggiti dal Comando del Sereniſſimo Duca, che dalla Generalitia rimiraua i progredimenti delle ſue Militie, principiati gl' approcci con profondità, elarghezza corriſpondente al biſogno, arricchiti di Camere ſpatioſe in modo, che trè Soldati di fronte poteuano commodamente, e ben coperti paſſarui, con eſſer anco aſſicurati dagl' inſulti dell' vſcita dell' Inimico.

Comandaua il primo attacco condotto da Ceſarei, e Luneburghesi il Duca di Croy Generale del Cannone, & alli 8. giunſe il Duca d' Hannover con le ſue Truppe, e comandaua ancor egli contrè Sargenti Generali Souches, Roudeuille, e Dunemond, e queſto era il principale attacco dalla parte di Strigonia contro due Baſtioni; L' altro de Banari, che vi peruennero alli 9. era comandato dal Co. Sireni

reni Generale di Bauiera, con altri tre Sargenti, oltre de quali attacchi anco li Sueni gionti li 10. comandati dal Principe di Baden Durlach ne formarono vn' altro volante, per diuertire, & inquietare gl' Affediati, acciò le forze della difesa più disunite, venissero ad esser più deboli in ciascuna parte. In tanto passati per Vratislauiia 1000. Corazzieri, e 400. Dragoni leuati da gl' Officiali Bauari nell' Amburghese, veniuano ad vnirsi alli Reggimenti Elettorali, quali giornalmente si accresceuano di forze.

Perfettionati alli 11. li Ridotti da per tutto per coprire le linee di circonuallatione, contro l' impetuose fortite de disperati Musulmani, e disposti con buon' ordine li Corpi di riserva, presto si videro gl' Imperiali alloggiati sù l' orlo del fosso ne gl' approcci, e ridotti così ben disposti, che vi poterano star dentro sicuri à Cauallo. Allora il coraggio de difensori diede principio ad vn' ostinata difesa con fortite furiosissime, accompagnate dal fuoco del Cannone, ma corrisposte dall' inuitta costanza de i valorosi Guerrieri

riuscirono frustratorij gl' Inimici con-
seglì .

Altra brauura vi voleua ad vn' Ef-
fercito vittorioso, alle formidali squa-
dre dell' Imperator de Romani . Po-
ueri Baiazetti, che acciecati da falsi
dogmi di ridicoloso Profeta, pretende-
uate asorbir il Mondo, e stabilire i
confini del vostro Impero col Non
plus ultra . I fulmini del giusto Cielò
si preparano per la vostra temerità .

Alli 12. quando il Sole dà principio
à ferire l' humanità coll' acute punte
de suoi infocati splendori, cominciò
Cinthia à rimirare eleuate Batterie, che
haueuano da causare l' Ecclisse alla sua
luce .

Alli 13. ne furono fabricate dell' al-
tre, la prima sosteneua 16. pezzi di
Cannone, e l' altra con 20. tormentaua
l' afflitta Piazza per aprir nella caduta
delle forti Mura l' adito à chi sospiraua
di segnalarfi . Anco li Bauari alli 14.
viddero perfettionate le loro Trinciere,
ed inalzati li loro Ridotti a segno che
ben poteuano difendersi da furiose for-
tite, e li Turchi si fortificarono auanti
la Porta di Strigonia, con due pezzi d'

Ar.

Artigliaria per maggiormente far trauagliare i Cristiani ne i loro sospirati auanzamenti, ed al tramontar del Sole fortirono 500. Caualli, e data morte ad vno della Vanguardia Sueua, fecero due prigioni; mà li Dragoni di Batiua prestò gl'astrinsero alla fuga, e ritiraronsi alla Fortezza. Altri tre Cannoni batteuano vna Porta della Città per facilitarne l'ingresso, e 21. Mortari, che sputauano Bombe, e palle di fuoco, crucciavano gl'Assediati, e disseminauano incendiij.

Già cominciavano alli 15. percosse le Mura ad humiliarfi al suolo, e cedere alla frequenza de colpi le pietre benchè i cuori de difensori soprauanzassero di durezza i macigni.

Dalla poca difesa fatta da Musulmani in alcuni posti esteriori, e dall'abbandono d'vna Moschea vicino alle Mura, colla quale poteuano ritardare in qualche parte gl'auanzamenti degl'approcchi, argomentauasi la debolezza de Difensori, hauendo solamente 80. Imperiali sacrificate le loro vite nelle operationi de sudetti lauori, & alli 16. l'Ingegnier Mingers, che giraua
per

per riconoscer qualche posto della Piazza per vn colpo di Cannone perdè la vita, hauendogli portata via tutta in vn colpo la Testa, morte tanto più gloriosa, quanto meno carica di pene.

Indefessamente il Lorena applicaua, ed assisteua con la presenza alli principati lauori, seruito prontamente da tutti li Volontarij.

Staccauasi vn ramo dal Fiume Nistria, e sboccaua nel fosso dell' assediata Città abondanza d' acqua, che riempendolo à sufficienza poteua ritardare gl' auanzamenti, che si desiderauano coll' opra delle fascine, ch' erano pronte in gran quantità, onde fu dato principio al taglio di detto Ramo, per diminuire l' acqua del fosso, ed accrescer le speranze d' vna presta conquista.

Mentre alli 17. si viddero perfettionate altre Batterie inquietate dalla sortita d' alcuni Turchi sotto 4. Bandiere, mà respinti con maggior coraggio tornarono indietro, restando però estinti in tal giorno 11. Soldati trà Imperiali, e Bauari ed altri 16. arricchiti con segni di gloriose ferite.

Per-

Peruenne il Commissario Rabatta al Campo per inuigilare sopra l'abondanza delle prouisioni necessarie per vn' Esercito numeroso, mai satia la prudenza, e buona Economia di quel Caualiere di hauer fissa la mira oue scarfeggiasse qualche parte.

Anco il Bassà Comandante della Fortezza veduto già sicuro l' Assedio, ineuitabile il cimento, aprì il Magazzino di riseruali 18. di che per vn fuggitiuo s' hebbe sicuro auuiso, acciò i suoi Soldati combattendo cogl' Aggressori, non hauessero à far guerra colla fame, già preuedena, che quelle prouisioni riseruate per gl' vltimi estremi poteuano à sufficienza bastare, ò fino che la Piazza mutasse legge, col soggettarfi à nuouo Principe, ò fino che la Potenza Ottomana la liberasse dall' imminente rouina, e con vn pronto soccorso la difendesse dagl' Artigli di tante Aquile, che stauano per isbranarla.

Cogl' atti di questa forzata generosità rallegrò il Bassà di Nayafel i suoi Soldati, che hauendo per tutto il tempo della bloccata sofferto vn lungo digiuno

giuno viddero vna volta più generosa l'offerta, che si tributaua alla Fame, ed alla necessità del souuenimento. Per tutto il giorno di 19. fù tormentato il Baloardo opposto alla Batteria Reale con 9. pezzi di Cannone, e furon perfectionate le batterie de fianchi, tanto dalla parte de gl' Imperiali, quanto de Bauari, condottiui la notte altri 8. pezzi, fabricate altre Caldriere per i Mortari ne furono prouiste le sudette Batterie à sufficienza.

Risuonauano in Buda strepitosi Tamburri per radunar forze da contraporfi à Tedeschi, e già si sentì in breue numeroso l' Essercito inimico di 50. mila combattenti, quali poco dauano da temere al valore de Cristiani, sapendo molto bene qual tempra habbino le Scimitarre della Tracia, ò per dir meglio quanto corrino li Barbari, mentre al primo lampo delle Austriache spade, sono guidati dallo spauento alla fuga, e non la cederiano nel correre all' istesso Mercurio armato d' Ali alli piedi. Ancor i Turchi hanno imparato senza le schuole il detto di Catone *Rumores fuge*, onde il Duca di

Lorena, che ben conofceua la natura di quei fpauentati Turbanti, hauendogli da buon Maeftro più volte fatto prouare la sferza fi rifolfe d' auanzarfi colla Caualleria, con i Dragoni, e con qualche parte di Fanteria, per incontrare l' Effercito Inimico, e dargli in Campagna aperta la Battaglia con ficurezza della di loro vergognofa fuga.

Intanto alli 26. haueua fatto auanzare verfo Peft il Colonello Haysler con due mila Caualli, per ifcuoprire gl' andamenti de Turchi, incognite per anco le loro fecrete rifolutioni, fuffurrandofi, che qualche parte di effi volefse paffare il Danubio verfo Temifuar, per far diuerfione nell' Vngheria Superiore, & vnirfi con gli altri verfo Peft, per non marchiari tutti vnitati nel Paefe rouinato da noftri l' Anno paffato, ed in cafo haueffero voltato verfo la Stiria i loro furori, con far la folita ftrada del Ponte di Effeck erano attesi con intrepidezza dalle Truppe del General Conte Lesle.

Riuicci però à 4000. Giannizzeri col vantaggio della notte di attaccare la Città baffa di Vicegrado, abbrugiar

giar le Palanche, distruggere il Riuelino, e rintuzzar la difesa de i pochi Presidiarij, che consistevano in 100. Alemani, e 200. Ungheri, che furono i primi à prouar il ferro dell' Ottomana barbarie.

Alli 21. sudetto le Truppe di Franconia, Munster, e Colonia in numero di 13. mila partirono da Vienna alla volta del Campo, doppò essere state viste schierate dalle loro Maestà alle Riue del Danubio, e fatti diuersi Esercitij Militari nella Prateria del Tabor, diedero saggio della di loro ammirabile disciplina.

Il Serenissimo Duca di Bauiera spinto da nobil animo, abbandonati li diuertimenti degl' Imenei, sen corse oue il fragor dell' Armilo richiamaua, mostrandosi più amico di Bellona, che di Venere, peruenuto finalmente oue il valore Austriaco appianaua collo scalpello della costanza gl' ardui sentieri della Gloria, trouò verdeggianti le speranze della bramata conquista, e nelle pietre precipitate al suolo da colpi di bronzi fedeli leggeua i buoni principij della nuoua Campagna.

Rallegrossi quel Principe, che per congiunzione di sangue per debito, e per genio col Cesare Regnante sospiraua l' essenza di nuoui Mondi, perche n' andasse al possesso l' Aquila del nuouo Alessandro. Fù riceuuto nel Campo con dimostrationi corrispondenti alla Nascita, e vi si viddero sopraggiunti molti altri Principi per l' auidità della Gloria, quali furono visitati dal Serenissimo Duca di Lorena, e dagli altri principali Commandanti secondo li complimenti della Campagna.

Visitò sul principio il Serenissimo Duca di Bauiera accompagnato da Cauallieri Volontarij quasi tutti li posti primarij dell' Assedio, non già per auidità di commando, mà per sodisfare alla Nobile curiosità, e per ammirare con ciglio inarcato le ottime dispositioni delle cose, e le operationi del commando del Serenissimo Duca di Lorena, tanto ben ridotte, e compartite, che S. A. haueua molta ragione d' encomiarle senza adulatione.

Sù la fiducia d' vna certa secreta Intelligenza col Presidio di Vnguar nell' Vngheria Superiore, si portò il General

ral Scultz all' assedio di quella Piazza con poca Militia, e senza li requisiti necessarij, mà essendo stati disuelati i trattati, e scuoperta l' intelligenza, che si era procurato di tenere nascosta nel buio della segretezza, fu forzato abbandonare l' impresa, che si haueua figurata per facile, mà *quod differtur, non aufertur*. Humilicrà anch' ella quanto prima la dura ceruice a i supremi commandi dell' Inuitto Leopoldo, sempre glorioso.

Batterono l' eleuate batterie i fianchi di due Baloardi in gran parte rouersciati, per il che si speraua in breue vn' ampia Breccia per tentare vn vigoroso assalto, vedendosi già abbattuta gran parte del muro in modo, che vn' huomo poteua facilmente montarui, onde à perfettionare le breccie colla forza delle Cannonate si piantarono altre due batterie sul bordo del fosso di 4. pezzi di Cannone, non essendo riuscito di attaccare il Minatore con due Barche di Corame, e di portar vn Fornello nella muraglia, per essersi rotta vna di esse Barche, e nell' altra rimasto ferito l' Officiale delle Mine.

Alli 22. si vidde eleuata vna gran fiamma nella Fortezza, per vn' incendio cagionato dalle Bombe; onde esercitando il fuoco i suoi furori in diuerse Case, e penetrato anco in vna Moschea, mosseli gridi degl' habitanti, ed i clamori della Plebe, che vedeua congiurati il fuoco, ed il ferro à danni di Mahometto, per 40. hore si viddero volanti scintille per l' aria, alla volta della propria sfera, per isfuggire e sottrarsi dall' imminente rouina.

Ritrouaua l' arte ingegnosa Machine, Inuentioni, & Arteficij per angustiar gl' Assediati, à che inuigilauano gl' Ingegneri, e si hebbe auuiso, che li nostri Cannoni haueuano leuato il parapetto alle batterie de Difensori, e che si era riempito in gran parte il fosso con fascine, botti, gabbioni, sacchi di lana, e terra.

I Turchi però, che vedeuano auuicinarsi l' Aquila Austriaca senza timore cominciarono la fabrica di alcune Caponere, per maggiormente accalorar la difesa, per la quale l' ostinato Bassà si mostraua molto costante, hauendo fatto intendere al Sig. Duca di

Lo

Lorena, che con vn mēſſo l' haueua
 perſuaſo alla reſa conditionata, ch' egli
 per trē ſettimane poteua dormir ſapo-
 riti ſonni, e poi riſuegliarſi alla diſeſa
 della ſua Piazza, che non era tanto di-
 minuito il valore ne i petti de i ſuoi
 Guerrieri, nè eſſer coſtume praticato
 dell' Ottomana Monarchia ceder coſì
 vilmente Piazze di tanta conſeſuenza,
 e che per ogni paſſo di quella, che gl'
 era data in cuſtodia ne richiedeua per
 prezzo ordinario vn riuo di ſangue,
 raddoppiando l' alterigia nel ricuſar
 vna lettera moſtratagli ſopra vna pic-
 ca, colla quale ſi auuiſaua, che ſe ha-
 ueſſe (come correua voce) uſato con i
 Schiaui Criſtiani i rigori, e gl' effetti
 naturali della ſua barbarie, hauerebbe
 Sua Altezza ſbandita la pietà dal ſuo
 petto, e con ſpauentoſi tormenti reſa
 la pariglia alli ſchiaui infedeli, non ſo-
 lo che haueua nelle mani, mà che gli
 foſſero capitati in auuenire, come ne
 teneua ferma ſperanza, e per iſfuggire
 vn Criſtiano già di molto tempo ſchia-
 uo la barbarie inimica, precipitoſſi
 dalle Mura, & incontro nella morte
 datagli da due Turchi, che ſubito ſen-

za temer il periglio si gettarono nel fosso, oue ancor essi furono occisi dalla Moschettaria Cristiana, da che si ricauò premer molto à quella guarnigione di tener celati i bisogni della Piazza, e che non venissero discuoperti dal fuggitiuo.

Allentarono i Turchi la frequenza de loro tiri, nè secondo l'ordinario costume veniuano impediti da colpi di Cannone i progressi, e gl'auanzamenti de Cesarei; tuttauia di quando in quando restana ferito qualche Soldato, e fu da colpo spietato alli 23. occiso il Colonello Rosa delle Truppe Bauare. Dormiuano i Sueni il giorno de 24. ne i loro approcchi, senza stimare l'inimiche sortite, e neglignendo le Guardie i pericoli, che facilmente s'incontrano, furono sorpresi da furiosa truppa de Turchi, che trouandoli distesi nelle braccia del sonno, ne priuarono di vita 130. del Reggimento d' Ottingh, e Durlach.

Doppo hauere il Sig. Conte Gio. Giuseppe d' Erbestein Generale di Carlstatt ancor egli adunate le sue Truppe, si dispose à danneggiare le
Pro-

Prouincie dell' Inimico, acciò non vi fosse luogo, che andasse esente dalli fulmini dell' Aquila sdegnata, e giacche gl' altri Commandanti di Cesare erano incaminati verso il Tempio dell' Immortalità, prese anch' egli la misura delle sue forze per impiegarle à danni delli sudditi della Turchia.

Anteciparono diuersi trattati, e stabiliti accordi col Sig. General Valier Commandante Veneto nella Dalmazia, e col Sig. Cavalier Ianco Vaiuoda de Morlacchi, Soggetto che colla prudenza della Condotta, e colla forza della sua destra, hà fatto più volte maggiormente inarcare le curve Lune per lo stupore di fare ad vn medesimo tempo improuisa scorreria nelle due Prouincie Turchesche di Licca, e Corbauia, e là portare il ferro, il fuoco, l' impietà, e la strage.

Così risoluettero quei valorosi Commandanti, & adunate alcune migliaia de suoi Croatti confinarij, e Valacchi si mosse li 16. Luglio il Conte d' Erbestein; la difficoltà delle strade, l' aspre Montagne, e le Rupi inaccessibili, per le quali con accorto inganno facea pas-

far le sue Truppe , ritardarono per qualche giorno la Marchia, tutto à fine d' inoltrarsi all' improvviso, e che gl' incauti Turchi non s' auvedessero della loro vicina inuasion.

Peruenne il Generale alli 12. detto nella Prouincia di Corb. via, vi pose il suo Corpo di Battaglia, e si avanzò verso il Castello di Vvniz, luogo situato sopra vna Rocca, il di cui Comandante Ottomano vedendo approssimarsi l' Armata Christiana, tutto confuso, non sapeua difendersi, perche le forze inferiori non lo permettevano, nè voleua mostrare il timore, per non esser tacciato di codardo, tuttanìa ritrouandosi trà l' incudine, e'l martello, mandò due de suoi Valacchi al General di Carlstat, per supplicarlo d' vn breue Armistizio, fin tanto, ch'egli colli pochi suoi andasse personalmente da S. E. per accordare la resa del Castello, il che gli fù concesso.

Si stette due hore senza vsare alcun atto d' ostilità, e poi comparue il suddetto Comandante con altri 5. Turchi del Castello, ed oppo qualche ra-
gio.

gionamento d' ambe le parti fu accordato, che il medesimo Commandante con Moglie, e Figliuoli, e tutti li suoi con bagaglio, douesse vscire la mattina seguente, e passare à Vvihaz, ò douunque gli fosse stato di sodisfatione.

Il Sig. Generale per afficuratione tenne tutta la notte nel suo Campo il Difolar, ò sia Castel'ano.

La mattina seguente furono portate le Chiaui al Generale, che mandò li Signori-Colon, Orsich, e Voinouich, con 200. Caualli, & altrettanti Fanti nel Castello, & intanto il Sig. Colonello Gall con li suoi Caualli, conuogliò conforme la capitolatione li Turchi, col di loro Bagaglio à meza lega verso Vvihaz, e ritornossene al Campo; mà gl' istessi Valacchi Turchi, postisi da 300. di loro in vn bosco, forpresero di notte li medemi Turchi, ch' erano al numero di 100. e con inusitata barbarie gli fecero perder quella vita, che haueuano portata salua dalla pietà Christiana, ritrouando in quei che professano l' istessa legge vna crudel tirannia, originata dall' auidità del

bottino, così faticarono la loro sete più di sostanze, che di sangue.

Il solo Capitano colla Moglie scampò l'ira de Masnadieri, mà ella fù poi presa da nostri, e condotta nel Campo; e perche tal assassinamento era seguito senza saputa del Generale, la rimandò al suo Marito à Vvihaz.

Ricorsero altri Valacchi alla Protectione del Generale, acciò gli sciogliesse le catene del duro gogo Ottomano, promettendo di abiurare il Maumettismo colle loro Mogli, e Figliuoli, e di viuere sotto il Patrocinio benignissimo dell' Augusto Regnante; consolò il Commandante la giusta domanda de Valacchi, & al numero di 200. Famiglie ne condusse seco sù li confini. Fatta la visita dell' abbandonato Castello dal Conte d'Erbestein, vi fù ritrouato vn Cannone, & anco 3. Mortari, quali fù d'huopo di abbandonare, non potendosi trasportare per l' aspre vie, fatti inchiodare, furono seppeliti in vn profondissimo fosso, & il Castello colle Case adiacenti fù incenerito, e demolito affatto, per la difficoltà di mantenerlo, essendo molto
lon-

lontano dalle Frontiere di Carlstatt.

Se ne passò poscia così vittoriosa quella Militia per vn' amenissima Valle larga vna lega, e mezza Tedesca, e lunga 5. leghe, verso Vduina, saccheggiando, & abrugiando tutti li Villaggi giacenti d' ambe le bande della Valle, doue non si sentiuanò che strepiti, e pianti prodotti in quelle Ville dal ferro, e dal fuoco, che con implacabile furore faceuano à gara à seminar le morti, onde col tempo si raccogliessero le funeste memorie d' vn' infauusta scorreria.

Più d' ogn' altro prouaronolo sdegno de Croatti i due principali Castelli Corenich, e Pischiat, ne quali fù consumata dalle fiamme vn' infinita quantità di biade, e fieni, e furon condotti via da Soldati più migliaia di Boui, e Pecore, abbandonando quella ricca Prouincia, posseduta per 140. Anni pacificamente da Turchi, intieramente disfatta.

Peruenuta nel ritorno in vicinanza di Vduina l' Armata, Castello per il fito, di non poca consideratione, si videro da 500. Turchi sotto 9. Ban-

diere, che stauano aspettando co' soliti gridi l' attacco de' nostri : mà considerato il buon Presidio del medesimo Castello, munito con forte Torre di Pietra, fù conchiuso di ritornare alla Patria con prede, et trionfo, acciò da questi animiti gl' altri, si disponessero di vnirsi all' Essercito, che con più valida forza si preparaua à nuoue Imprese.

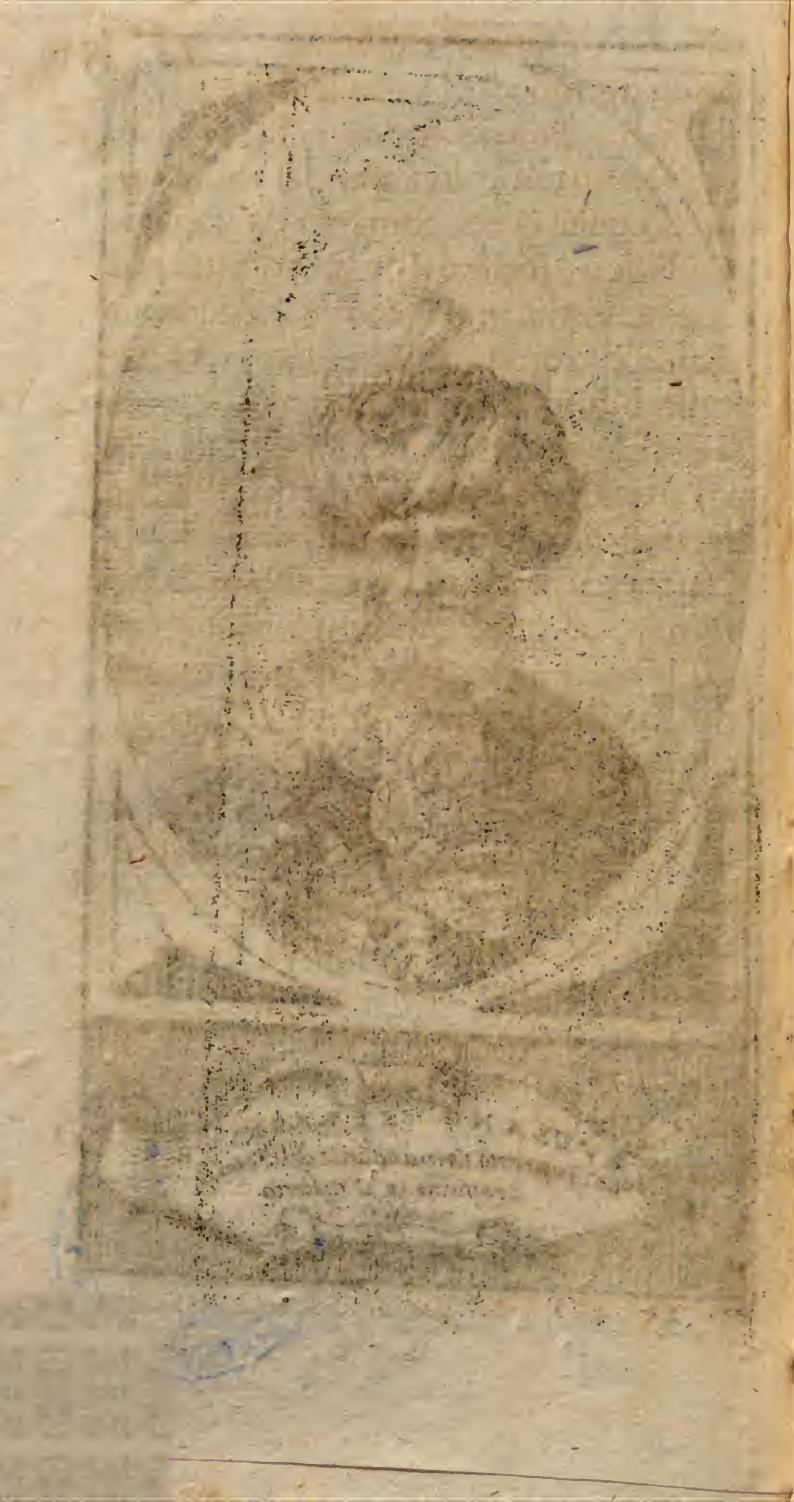
Si rese alli 29. in Carlstatti il Generale, oue non può descriuersi il giubilo in vederlo ritornare trionfante, e ricco di preda, hauendo lasciato indietro vn solo Soldato delle sue Truppe, non hauendo trouato quegli ostacoli, che forse si credeua, entrato da per tutto il timore, fuggiuano i Popoli i fulmini dello sdegno vendicatiuo, e gl' artigli dell' Aquile Armate.

Passarono le squadre del Serafchiero il Ponte d' Eslech al numero di 40. mila combattenti con 6. pezzi di Cannone, e numeroso Bagaglio, lasciando alla guardia di detto Ponte più di mille huomini. Se ne marchiaua frettolosamente l' inimico Commandante all' attacco di Strigonia, per poter con questa sol-
leci-



ZUGLANO SERASKIER
 Bassà. Supremo Comandante dell'Armi
 ottomane in Ungheria
 Macid. f.





lecita missione di sangue liberare, ò solleuare almeno il delirante Nayasel, ma era troppo lontana dal cuore oppresso quella vena, tuttauia da imperito Fifico, seguitò l'ordine del suo premeditato disegno; commandando alli Bassà d' Agria, e Temisuar, che facessero alto à Nouigradi con 5000. Turchi, compresi alcuni Tartari, & iui attender la congiuntura per qualche furtiuo soccorso, quando i nostri si risoluessero allontanarsi dal letto dell' Infermo, ed andare à complimentar cogl' Inimici sotto Strigonia, disegnando questi fabricar vn Ponte à Vaccia, per hauer l' arbitrio d' operare dall' vna e l' altra parte del Danubio, & il Lorena, che coll' occhio della prudenza preuedena il tutto, mandò il General Stirum con Dragoni Cesarei, Bauari, e Luneburghesi alla guardia de i due Ponti di Barche sul detto Fiume sotto Comorra, per hauer pronto in ogni caso quel passaggio, & assicurar la condotta de viueri al Campo.

Fecce auuifata la Maestà di Cesare con i suoi ossequiosi caratteri, che presto era per recargli notitia d' vna saur-

guinosa battaglia, che voleua in cifra significare d' vna segnalata Vittoria, mercè che leggeu' à caratteri d' oro nel nobile Frontespitio del suo coraggio l' esito felice di sua inseparabil fortuna.

Non così propitia però la sperimentaua nell' auuersità de suoi casi la Porta, il di cui Monarca data in Andrinopoli la mostra alle sue Guardie à piedi, le trouò solo numerose di 10. mila huomini, le quali, priuandosene per necessitá, spinse con 16. Bassà in Belgrado, & il Bassà di Damasco comparso colà con 1200. huomini, contro il commando di condurne 3000. era stato deposto, e dato il commando de suoi Soldati à Saio Agà.

Molto si doleua il Gran Signore della tardanza d' altri Bassà à portare tributi d' Armi imposti à ciascheduno, anco fuor di misura dalla Tirannide ingiusta, e se n' attendeuanò 15. mila dall' Asia minore, per rinforzar li trè Esserciti destinati contro l' Vngheria, Polonia, e Venetia.

Al vigore che mostrauano l' Armi Cristiane nell' Assedio di Nayasel cor-
ris-

rispondeuano gl' assediati con ostinata difesa , facendo quel Commandante con tutta assiduità le possibili assistenze , non ostante che sul principio gl' hauesse fatti accostare senza grand' oppositione , in modo che hauendo i nostri empito mezzo fosso con fascine , botti , ed altro , la notte delli 25. fecero i Turchi gran fuoco , ed uccisero diuersi , trà quali il Tenente Colonello del Reggimento Souches , e altri feriti .

Alli 26. fecero vna sortita , e rouinarono parte del condotto , che caua l' acqua dal fosso , che fù prontamente riparato , e per impedir simili sortite li 27. lauorar si fecero 300. Bauari ad vna linea , e ridotto , assistendo ogni giorno , e qualche hora della notte l' Elettor di Bauiera con altri Generali , e Principi all' auanzamento delle opere .

Alli 28. fù dalle palle inimiche infuocate abbruggiato il lauorò nel fosso , che si andaua di nuouo erigendo , e perche all' incontro si vedeuano nella Città nuoue fiamme figlie d' infuocate Carcasse , si seguitaua senza ritardo à faruene piombar di continuo , e dalla
fu-

furia di cannonate si rimirò rouinata la faccia, e fianco di due Baloardi, oue fattasi gran breccia, si era alle strette col nemico, con cui succedeano frequenti zuffe, e mentre i Cesarei erigevano le Gallerie, con le quali si erano molto auanzati, hebbero varij cimenti con Turchi, quali gettando fuoco con frezze, fulminando col Cannone, Bombe, Sassi, & Archibusi dalle muraglie, e bastioni attaccati seruendosi anco di Bombe, e Granate, haueuano la notte piantate palizzate sù la Brecchia del Bastione, ponendo il fuoco in dette Gallerie, alle quali se bene non f'cero gran danno per esser ricuoperte con pelli di Boui, con grossi traui, terra, ed altri materiali, ad ogni modo si auanzò quel feroce elemento, fino ad vna batteria posta al fosso, & incenerì alli 29. trè letti di cannone, che dalla vigilanza de nostri furono con prontezza l' istessa notte rimessi.

A tal improniso disordine, dal quale potea partorirsi à pregiuditio degli Assediati maggior male, accorse colla spada alla mano il Duca inuitto di

Lo

Lorena ad animir i codardi, à sgridar i confusi, à dar' essemplio colla persona agl' animosi, esponendosi à perigli insegnaua à Cauallieri la lettione dell' operare nella salita della gloria, ed à confonderfi nelle propriesciapitezze à quei, che fossero stati solo spettatori del serpeggiante incendio; onde risvegliato il valore ne petti correuano tutti à gara à sopprimere le fiamme di quel nouello Vesuuio, sì che annihilato il periglio, si viddero alli 30 rimesse le Gallerie, & all' incontro fattisi buoni ripari dagl' Affediati sù li Baloardi brecciati, si trauagliaua da Cristiani, per applicar li Minatori, à fine di rouiarli, e farsi poi strada all' assalto, al quale daua qualche perturbatione l' attentato de Turchi, che con l' vltima sortita haueuano riempito il Canale fatto da nostri, per l' esito dell' acqua dal fosso.

Sortirono li 31. di bel nuouo gl' Infedeli, e benchè fossero con brauura respinti, restarono morti alcuni de nostri, trà quali il Baron di Calenfelt Tenente Colonello del Reggimento Bech, & il Sig. Bulgarelli Capitano del Reg-
gi-

gimento Grana, con altri Soldati di spirito, che vollero opporsi nel riparare le nuoue Gallerie, che si vedeuano deuorate da fiamme, mà poi dalla necessità, e dall' assistenza de Capi, furono con prontezza rimesse.

Mentre se ne stava il nuouo Marte dell' Austria ad attendere gl' andamenti de Tracij, bramoso, ed inquieto di dar saggio al Mondo spettatore del suo infinito valore, capitò finalmente vn' auuiso riceuuto con segni di giubilo, che rapportaua la vicinanza del Seraschiero à Strigonia, con 50. mila Soldati, la metà Fanti, ed altrettanti Caualli, con sette Cannoni grossi, ed altri piccoli; che hauesse fatto passare alcune partite più auanti, con grandissimi gridi, ed vrli strepitosi per far diuersione alle nostre Armi. Si ritirarono à tal notizia li Capi à consulta di Guerra, per deliberare le risoluzioni più opportune, e furono: continuar l' assedio di Nayasel sotto la directione del Marescial Caprara, e del Generale dell' Artigliaria Duca di Croy, & il Lorena con altri Capi, col rimanente delle Militie, (lasciarne sotto la Piazza
guan-

quanta ne richiedeuà il bisogno) vnirsi con l' Infanteria di Colonia , Franconia , con li Dragoni , & altra gente, che guardano li Ponti sul Danubio vicino Comorra , passare al soccorso di Strigonia , ed obligare il nemico ad vna giornata campale.

Di tutto ciò , che fù concluso nella consulta , se ne diede parte alla Corte , per hauerne la confirmatione di S. M. onde fù subito colà spedito il Conte di Lambergh , essendo vna risoluzione , dalla quale dipendeuà la vita , ò la morte della riputatione dell' Armi Imperiali , e l' esito incerto della presente Campagna.

Fù ponderato anco il punto , se il Duca douesse passare il Danubio prima dell' impegno del Turco sotto Strigonia , giudicato meglio aspettare veder obligati gl' Ottomani ad vn principato Assedio , dubitandosi d' vna finta , per tirar l' Armata de Cristiani à quella parte , e poi dare addosso à gl' altri rimasti sotto le mura di Naya-sel , se bene vi hauerebbero ritrouato il coraggio , oue fosse diminuito il numero delle Truppe .

Era

Era prouisto il Sig. Straxer Com-
mandante di Strigonia d'ogni requisi-
to per vna vigorosa difesa, oltre l'au-
uiso riceuto, che il General Bek fosse
entrato con mille Fanti di rinforzo in
quella Fortezza, per questo quel brauo
Guerriero godeua in vedersi presentata
dalla sorte vna tal occasione di segna-
larfi, ed al pari del valoroso Starem-
bergh dar pruoue d'vna stabil costan-
za nella difesa, d'vna sublime pruden-
za nel commando, e d'vn' animo
Eroico nel dar essemplio, onde si atten-
deuano parti nobilissimi d'vn cuor di
Marte.

Dauano però qualche apprensione
5. mila Turchi, che fermati s'erano à
Nouigradi, e si attendeuanò Tartari,
e Ribelli in qualche numero, per cau-
sare à Cesarei diuersione maggiore, &
operare il loro intento, essendosi sentiti
all'intorno di Vicegrado alcuni sbari
di Cannone.

In tanto per tormentar Nayasel s'-
erano aggiunte due Batterie di sette
Cannoni l'vna, che guardauano la
Porta della Città, & il Principe di Val-
dech si disponeua di portarsi col Duca
di

n-
fi-
u-
fe
in
uo
ra
ra-
n-
n-
n-
no
n-
di
ne
à
i,
i-
&
iti
ri
.
re
a
l-
a



STRIGONIA



di Lorena ad attaccar l' Inimico, facendo l'istesso anco il Duca di Bauiera; mà questi per togliere ogni occasione di competenza, vi farebbe passato come volontario, & il General Souches, che non vedeva l' hora della partenza alla volta del periglio, per seruire il suo Principe ne i cimenti della vita, fù obligato restare da vna palla di moschetto, che lo ferì nella testa.

Alli 31. dunque si presentarono li Turchi sotto Strigonia Città Imperiale, il di cui Arcivescouato hà di rendita annuale 150. mila Fiorini, numerosa di abitanti, frà quali vi sono assai Nobili, & è situata in vna pianura, in distanza da Vienna 115. miglia; e da Buda 45. signoreggiata da vn Monte, sopra del quale vi è il Forte di S. Tomaso; custodisce detta Città non meno di questo Forte, vn' altro, che sopra l' eminenza d' vn Monte, giace alle sponde del Danubio, coprendo anche la Città di Vuaserstatt, che se le humilia à piedi, e non molto distante vi si vede la Città de Cristiani, cioè da essi in maggior parte habitata, vi prefero posto i Turchi, & aprirono di notte

Notte le Trinciere, cominciarono à piantar le batterie sù li Monti di S. Tomaso, e di S. Giorgio, in vna delle quali posero 4. pezzi di Cannone, e nell'altra 4. Mortari, nel qual lauoro furono molto danneggiati dalla Fortezza, ou'erano 3. mila huomini in circa di guarnigione, che ammirabilmente si difendeuano, hauendo in diuersi affalti dati alla contrascarpa ammazzato buon numero di Giannizzeri, & in vna sortita tagliati à pezzi da 200. Turchi, facendone 20. prigioni, e scacciati dalla Città bassa, nella quale si voleuano stabilire; mà perche l'intentione del Seraschiero era di far considerabile diuersione alla forza de Christiani, tenendo à tal fine vn corpo di Soldatesche alla Riua del Danubio, che tende verso Nayafel per tentar d'introdurui soccorso.

Il Duca di Lorena prima di partire da quella Piazza assediata, volse veder ben trincerato quel corpo di gente, che vi restaua per continuar l'assedio, e far le più proprie sicurezze per impedir l'introduzzione da qualche banda di Caualli con gente, e munitioni in
grop-

groppe con le scaramuccie strattagem-
matiche solite da loro farsi, e postosi
in buon' ordine à tutto, si diede princi-
pio alla marcia.

Non era per l' Aquila Imperiale una
Corona bastante, mentre haueua dup-
licate le teste, e per coronarle ambe-
due richiedeuansi duplicate Vittorie;
onde si diuisero gl' Ercoli Christiani,
chi ad abbattere l' orgoglio del Ne-
mico Leone, ed altri ad atterrare li
capi velenosi dell' Idre. Fortunati ci-
menti, per i quali si preparauano mar-
mi ad eternare le loro memorie.

Si distaccò finalmente dal Caprara
il Lorena alli 7. Agosto con 45. mila
scelti Combattenti, compresi 4. mila
Vngheri unitisi sotto il Palatino d' Vn-
gheria, raccomandando à quel Com-
mandante l' honore dell' Armi, la
gloria della conquista, mentre egli si
portaua da brauo Ulisse à fugare il
Margite codardo del Serafchiero, e
così risonerebbero le due Trombe del-
la Fama à lode dell' Austriaco valore.
Molti Principi seguitarono il Comman-
dante supremo, e le Militie erano così
infiammate dal zelo della Fede, e dal
desi-

desiderio di combattere , che l' acque del vicino Danubio non fariano state bastanti ad ismorzarne gl' ardori .

Andiamo Campioni (così effagge-
raua il Lorena ,) e ne serui per Arco
Trionfale la Luna , e colmando quel
curuo seno di mortali ferite , si ottene-
bri il candore di Cinthia , perche mag-
giormente risplendi il Sole del nostro
Cesare ; humiliata à nostri piedi la Lu-
na , ce ne seruiremo di Naue per sol-
care il vasto Pelago della Vita , fino al
Cielo dell' Immortalità . Si punisca la
temerità del Serafchiero , che vedendo
vittoriose le nostre Armi , ancora si ci-
menta per prouarne le punte . Stri-
gonia ne chiama alla difesa , e benchè
sia combattuta dall' ira pertinace d'ar-
mate Squadre Ottomane , farà cono-
scere la costanza nella sua fedeltà .
Quanto più inferiore sarà il numero
delle nostre Truppe , tanto più sarà
gloriosa l' Impresa . Le nostre Spade
hanno hauuto le tempere nelle Fucine di
Lemno , sperimentate ne passati cimen-
ti , ancora compariscono roffeggianti
di sangue Maomettano . Ripongono
loro le speranze nel numero , noi nel
valore .

valore, loro auuiliti dalle disgratie, noi incoraggiti dalle gratie del Cielo, e dall' Assistenza Diuina.

Come animosi Leoni s' inuiarono al luogo della destinata tenzone. Si auuidero gl' Assediati dell' inimica confusione, quando spuntarono li Stendardi Cesarei, loro si disposero ad vna opportuna sortita, ed i Turchi à prepararsi ad vna vantaggiosa difesa.

Sopra due Colline fece il Serafchiero schierar le sue Squadre, numerose di 50. mila Soldati, e si seruiua per Scudo d' vna larga Palude, che gli si dilataua dauanti. Offeruò il Lorena la positura de gl' Ottomani, il posto eleuato, la difficoltà d' accostarsi, e scuoprì in essi qualche brama di combattere, e di venire alle mani. Seguì per due giorni qualche piccola scaramuccia, non volendo l' inimico abbandonar il vantaggio, nè doueuano i Cristiani peccar di temerità col cimentarsi senza attendere congiunture dal tempo, e dall' astutia di chi comandaua.

Consigliaua il Serenissimo Duca di Bauiera tutto spirito, e seruore à non

stimar li vantaggi di vna Collina, attaccarli ouunque fossero, ad ogni modo chi non hà l' arte del combattere non si può nè anche seruire dell' vtile dell' eminente terreno, acciò non fosse ascritta à viltà d' animo vna più lunga dimora, mentre il Turco, non hauerebbe decampato dal posto, e col tenerci à bada procrastinato i suoi interessi.

Non così l' intendena l' esperimentata condotta del Duca, e si opposero anco li Prencipi di Valdech, e di Bransuich, che eran di parere si aspettasse, che l' Inimico sloggiasse da quel luogo, ed à tal' effetto fecero retrocedere l' Essercito per vna lega, lasciando fidate spie, che rapportassero la verità delle mosse degl' Infedeli.

A tal resolutione presero i Turchi coraggio, e risoluto il Serafchiero venir à battaglia cogl' Imperiali, calando dalla Collina con segni d' incessanti Cannonate inuitaua il nostro Essercito à combattere. Arriuò intanto vn Polacco à briglia sciolta a dar parte al Duca di Lorena, che l' Armata del Serafchiero era partita dal posto, e
passa

passata haueua la palude il giorno 17. Agosto; Quando si vede timido l' inimico, e che fugga il cimento, cresce allora la gioia nel cuore, l' animo diuenta Gigante, e lo spirito si raddoppia.

Mal' accorti Guerrieri, che non vi auuedete dello stratagemma, e dell' inganno, parto d' vn' inuechiata prudenza. A tal auviso il Duca fece voltar faccia à i suoi, che auuicinatisi all' Inimico, cominciarono con incredibil coraggio la battaglia, la seguitarono con brauura, e la finirono con gloria immortale.

Attaccarono i Turchi con molta furia l' Ala dritta de Cristiani, oue era l' Elettor di Bauiera, & il Principe di Valdech, e tentarono di guadagnare il fianco di detta Ala, ma li nostri respingendoli brauamente, fecero guadagno del fianco dell' ala sinistra nemica, & allora da ogni lato, e con tutta la fronte doppo molti scarichi d' ambi l' Artiglierie, si cominciò la battaglia con furioso cimento, riceuendo, e dando le salue replicate della Moschetteria à piè fermo li Giannizzeri, mà

il Lorena rinforzato l' assalto , e le Militie dell' ala dritta fece piegar l' Inimico à quel lato , e nello stesso tempo fattasi furia da Cristiani , e Turchi con la rimessa auanti di nuoui Battaglioni d' Infanteria , entrò confusione frà li Turchi , à quali dato adosso con la calca maggiore della Caualleria , gli conuenne cedere à Vincitori quelle Palme , che furono preludij di gloriose conseguenze .

Buttossi l' Inimico in braccio d' vnz precipitosa fuga , lasciò per caparra del suo panico , e vergognoso timore 6. mila in circa trucidati sul Campo , ed inaffiando col proprio sangue i Lauri , che germogliauano à Trionfanti , abbandonò il suo ricco , e copioso bagaglio , rimasti sul campo 23. pezzi di Cannone , otto Mortari , prouisioni da bocca , e da guerra, Padiglioni, Tende, Stendardi, Code di Cauallo , ed altri attrezzi Militari .

Si diuiserò in due parte gl' Vngheri, Croati , e Dragoni per giungere i fuggitiui , mentre gl' altri erano trattieneuti tra le pretiose spoglie de vinti ; Ritrovarono per strada il terreno seminato
di

di moribondi Ottomani, e viddero, che vn solo marazzo era seruito per tomba di molti.

Questa Vittoria si attribuì al Duca di Lorena per primo capo, che squadronò mirabilmente le sue Militie; Dispose l' Artiglieria di 60. pezzi di Cannone à fronte della prima linea formata d' vn Soldato à Cauallo, e poi d' vn Fante con la picca, e così successiuamente con la Moschettaria dietro, formando la Caualleria, e Dragoni, l' Ala d' ambi li lati, & appresso li Corpi di riserva, & à suoi posti ben distribuiti li Generali, nella qual forma scatenate tutte le furie d' Auerno, con Cerbero al commando de Mostri Infernali non fariano state bastanti à rompere solo le prime file, diuenute scogli di bronzo ad ogn' vrto più fiero, e pure l' ardimento di quei perfidi, lusingato dalle false apparenze di timore, credeua alzar le Batterie contro il Cielo, mà i Giganti di Flegra furono seueramente puniti.

Anco il Presidio di Strigonia per non mostrarsi inferiore di coraggio, hà dato mano coll' impeto di furiose sortite

alla Vittoria, ed ecco vna Corona in vna delle due Teste dell' Aquila, nè starà guari à comparir anche l'altra. Vsciti dalla Fortezza dopo tramontata la Luna all' Occaso delle sue disgratie il General Bek, e Stratter Comandante di detta Piazza, si portarono nel Campo abbandonato da Turchi à complimentare, e rallegrarsi col Duca di Lorena, ed altri Principi suoi seguaci si diedero segni d'interna allegrezza con affettuosi Officij, e si resero gratie alla Diuina Prouidenza, che diede forza alli brandi di Cesare, e difese Strigonia dalle mani de Barbari, perche *Nisi Dominus custodierit Civitatem frustra vigilat qui custodit eam*; In vano presume l' humana forza, se non prende lena dalla custodia del Cielo.

Mà rendiamoci coll' occhio trà le miserie di Nayasel, che à guisa d'un moribondo lume fà gl' vltimi sforzi di sua potenza. Non ostante la lontananza del Duca le Truppe rimaste sotto la directione del General Caprara, in numero di 12000. Fanti, e 8000. Caualli, continuarono vigorosamente.

As-

Assedio, progredendosi la fabbrica delle Gallerie, doue per cuoprir li Soldati contro la Moschettaria inimica, furono inuentate dalla finezza dell' arte certe straordinarie Machine, che secondo gl' auanzamenti del lauoro erano promosse auanti.

Si attaccò il Minatore per allargar gl' alloggiamenti ne i Bastioni, e le muraglie delli fianchi contigui intrinseci d' ambili Baloardi attaccati, erano rouinati nel Fosso; mà la terra si vedeuu talmente intrecciata dagl' Assediati di legni, e Palizzate, che poco male vi si poteua inferir dal Cannone, e l' oppositione di molte tagliate fatte da Turchi sù i Bastioni ritardaua l' acquisto dell' ostinata Piazza.

Poco tirauano gl' Infedeli co' loro Moschetti, onde si congetturaua la mancanza di gente, ò di munitioni; mà forse, com' era più probabile, veniuano occupati dal fare altre operationi dietro li posti attaccati, per difendersi ostinatamente fino all' estremo, per il che si andaua dilatando la Galleria, per poterui passar di fronte più Soldati in occasione d' assalto, à forza

del quale, già preuedeuasi, che conueniuua tentarne l'acquisto, essendo la Breccia larga, e profonda, mà non ancora accessibile à bastanza, onde si pensaua applicar li Fornelli per dilatarla, e prenderui posto per auanzarsi à distrugger le Palizzate, etagli de Nemici.

Accortosi i Turchi della mossa del Duca di Lorena figurandosi, che tutta l'Armata fosse per abbandonar l'Impresa, cominciarono à dar segni d'immenso giubilo, comparendo sù la Cortina, e Bastioni alla scoperta con la loro Musica Militare, si rideuano della partenza de nostri, con supposto di veder à momenti il fine delle loro calamità, mà presto terminò la momentanea gioia, mentre salutati dalli Cannoni Cristiani, ritiraronsi alle loro Tagliate, à tagliar le speranze alla loro sognata libertà.

Portata dalla Tromba della Fama la notizia della Vittoria del Lorena sotto Strigonia con tutte le circostanze agl' Assediati di Nayasel, parue che in vn' istante piouesse dall' amenità del Cielo vn' immensa allegrezza sopra del

Cam-



CONTE INEA CAPRARA
Marescial di Campo di S. M. C.
Marescial.



Campo, oue le voci festiue, i tumulti, e li strepiti dauano agl' Infedeli inditij di dubitare, e perche presto ne sapeffero la vera cagione, fù donata la libertà à 3. Schiaui, acciò rapportassero nella Fortezza la verità de successi, & apprendessero da sì bel principio à regolare le loro deboli operationi.

Tale notizia peruenuta alle orecchie degl' Ottomani, fù vna punta, che trapassò il cuore de più ostinati, riceuuta con lagrime, fù vna sentenza irreuocabile di morte, publicata con singulti amarissimi di tutto l' afflitto Presidio.

Non era da perder tempo, sinche la forza era sneruata dalla passione, si portò il Caprara agl' Assalti, che per fortuna eran già preparati, alli 18. si diede il primo, andando vn Capitano, vn Sargente, e 25. Soldati, à quali seguittaua vn' altro Capitano, vn Sargente, e 50. Soldati, e così di mano in mano, attaccati gl' Infedeli nell' istesso tempo in altre due parti diuerse, spinti i Cesarei da interno giubilo dell' antecedente Vittoria, e dalla ricca speme di copioso Bottino s'impa-

dronirono della Breccia, e saliti sù le mura nemiche, vi piantarono l' Arbore della Croce; spauentati li Tracij dal volo di quelle Aquile inuite, dimandarono pietà, e conditioni, con inalborare Bandiera bianca; mà gl' Imperiali che haueuano superato il più arduo, e conosciuta la costernatione dell' Inimico, sprezzando ogni patto, proseguirono il camino al Tempio dell' Immortalità; si auanzauano uccidendo, & acquistauano terreno colla forza della Spada, ed ecco in vn subito abbandonato da Turchila difesa, cercauano scioccamente lo scampo, e gittatisi 400. di loro nell' acqua per procurar la saluezza, ritrouarono in quel liquido elemento la Tomba, gl' altri mandati tutti a fil di Spada, il Bassà con pochi Commandanti furono stretti al rigor delle catene.

Rimarcabile fù l' Impresa per la poca perdita de Christiani, mentre solo mille in tutte le fattioni v' hanno sacrificata la vita, e trà pochi feriti si annouerò il Co. Marsilij, che trà primi montata la breccia fù ributtato con vn colpo di pietra nella faccia.

Degno fù di lode lo stratagemma Militare vsato dal Marefcial Caprara, che tenne nafcofte nelle Gallerie fempre le prouifioni preparate, per congiungere gl' Argini con la Breccia de Bastioni, in modo che mai credeuano i Turchi così prefto douer foftenere gl' affalti, difatta in vn momento da Cristiani la Galleria, e diftefi i neceffarij materiali, falirono con tal coraggio, che sbaragliati gl' Inimici, fi vide la fatale mutatione di Scena, cedendo all' Insegne dell' Aquile le mezze Lune.

47. Schiaui Cristiani goderono la fospirata libertà, e tra i quefti, vn Cavalier di Malta Polacco, effendo gl' altri in parte morti trà le fatiche di continuati lauori, ed altri vccifi dalla inhumanità di quei cani.

Fù confiderabile il bottino, soggetto dell' auidità de Soldati, ed oltre 90. Cannoni, due de quali sboccati, ed alcuni finontati, vi fi trouarono 400. centinaia di Poluere, qualche fomma di contante, biscotti, rifi, ed altre ricche fuppellettili, che mutarono in vn' iftante Padrone.

Ed ecco tornata trà i limiti della Fede quella Fortezza Reale, doppo hauer sofferto tanti Anni il giogo dell' Ottomana Tirannide, che hà cominciato à sentire sensibilmente nelle viscere, le punte delle spade irritate dall'ambitione d' vn Mustafà.

Anco il General Conte Lesle hà voluto coronarsi la fronte d' Alloro, per opre degne della sua destra, e tra gl' Archi del Ponte d' Essech, fabricarsi Archi gloria, là incaminò le sue Truppe, ed arriuate, vi fecero nascere vn Vesuuio di fuoco, e trà quelle vaste Paludi inaffiate col sangue Infedele Palme infinite, vidde germogliare il valore, come dall' annessa Lettera scritta da vn' Officiale dal Campo Imperiale al Ponte medesimo distintamente ricauasi.

Lunedì 13. di questo mese l' Armata nostra accostandosi ad Essech fu trouato il Nemico sopra la pianura del detto luogo, che da vn canto appoggiato contro la Città c' attendeva posto in due Ali. Noi facessimo pure del nostro Campo vna linea, che bauena nel mezzo li 3. Reggimenti d' infanteria, con li 3. di Corazze, Dragoni,

goni, e Croati ad ogn' Ala: Si auanzò così verso il Nemico, che senza punto muouersi ci attese à piè fermo. Si fecero giuocare 3. piccioli Pezzi d' Artiglieria sopra la loro Ala dritta, & il Sig. General Leslie passaua, e ripassaua sempre sopra la nostra fronte facendo tener l' ordine douuto alla linea.

Quando noi ci accostassimo alquanto vicino il Sig. Colonnello Heister, che comandaua l' Infanteria si auanzò à Canallo verso di loro facendo correr inanzi vn distaccamento dal nostro Battaglione, che doppo hauer guadagnato auanzando sino alla distanza douuta fece la sua scarica.

La Cauallaria pure haueua nello stesso tempo guadagnato assai sopra il Nemico, che in fine cominciò tutto in vna volta à piegare da tutti due li lati; Sopra di che la Cauallaria distaccando da ogni parte qualche numero di meglio montati con i Croati perseguitò il Turco fuggitino sino di due leghe di là, quale incontrando in vn Marasso, ò Palude si trouò colto così d' appresso, che ne lasciò vn numero considerabile su la strada, e si contarono in due luoghi quasi mille morti, senza i feriti, e prigionieri.

In tanto si trouò la gran Città, che è auanti il Forte abbandonata, vi si fecero subito smontare alcuni Dragoni del Reggimento Ferau, che furono anco tosto seguiti da vn Battaglione dell' Heister, e si andò a drittura ad attaccare la Porta del Forte per procurare di penetrare più oltre in caso che il Nemico fosse in confusione, il che però non potè essere adempito, poiche quello si trouò molto pronto in guardia, di maniera, che doppo hauer per mezz' hora sopportato fuoco assai considerabile, e perduti due Sargenti, con alcuni Dragoni, noi altri trouandoci tutti allo scoperto si fece sfilare il Battaglione a canto a coperto di certe Case della Città ch' erano sul bordo del picciol fosso di detto Forte.

Le Truppe in tanto cominciarono a far la ricerca su le Botteghe, e le Case d' intorno; vi si fece assai buon bottino, e le Pelli di Zebellini, le forniture d' argento, e simili mobili fecero fare assai buona fortuna ad alcuni. Si fece nel mentre entrare vn' altro Battaglione dell' Heister, che si dispose come il primo, e non si fece alcun' altra cosa in quel giorno.

La mattina seguente de i 14. si volse
pro-

prouare se facilmente si poteua abbrugiare il Ponte, e prender due Porte senza perder nè tempo, nè gran gente, della quale ne haueremo pur troppo di bisogno, non essendo il nostro intento ostinarsi sopra vn luogo, che fuori del buon Presidio, che vi era non è d' alcuna forza, nè struttura, luogo grandissimo, e vasto, che saremmo stati costretti rilasciarlo vuoto, il che non richiedeu la congiuntura.

La dispositione ne fù intieramente fatta, li nostri Battaglioni, che haueuano già penetrate le dette Case per rendersi all' assalto non aspettauano che l' hora di leuarsi. Mà fossimo molto sorpresi quando vn' accidente soprauenuto ci fece subito ritirare.

La Città cominciò ad abbrugiarsi nello stesso tempo in trè luoghi, che apparentemente può essere stata accesa dalla Canaglia, che si teneua ancora in tutte le Case in tempo del sacco. Noi non perdessimo dunque vn momento à ritirare i nostri Soldati, & in fatti era il tempo, poiche in meno di sei Pater, doppo la nostra sortita tutto giàs' era fatto vn solo incendio, che ce l'hauerebbe fatto passar molto male se hauenissimo ancora tardato vn minimo istante.

Nel

Nel mentre vn' altra Porta, che si presenta sù la Pianura fu tentata da alcuni Commandanti de i Reggimenti Lesle, e Lorena, che accendendo le loro fascine con molto vigore andauano a piantarle sù la detta Porta, e vi riuscirono così bene, che in pochissimo tempo l' apertura passò in cenere.

Vi fu ammazzato in tal' occasione il Sig. di Gustin, & il Sig. Conte di Lodron Capitani del Reggimento di Lorena con vna Insegna, e due Volontarij. Allora, come si credeua seruirsi della strada fatta à Turchi vennero à presentarsi arditamente à Cavallo con la Sciabla alla mano sù la Porta non facendo conto della nostra Moschettaria, e Cannone, che colpiva in quella parte, e si dubitò, che sortissero, di maniera, che furono tosto comandati 100. Cavalli del Reggimento Serau per riceverli in ogni caso, ma non fecero altro, & hauerebbero fatto ugualmente male à gettarsi contro di noi, come all' incontro hauereffimo fatto ad andar contro di loro, ch' eran gente da venderci la loro vita à grosso costo, di sorte che ci ritirassimo volendo risparmiare vna sì temeraria spesa, dalla quale non hauereffimo cauato alcun frutto.

In

In quest' istesso tempo si andò ad abbruggiare il Ponte per 1200. passa di lunghezza, e si volle procurare di far passare alcuni Commandanti di là dalla Draua per incenerirvi parimente vna parte di quello, mà non si puote arrinare per difetto di Barche non trouandosene, che vna picciola, che doppo essere stata caricata di gente si sommerse nell' acqua, e fù fortuna, che tutta la gente si saluasse, così restando questo Ponte tanto famoso esca delle fiamme ne riceuerono gli Ottomani vn sensibil dolore per essergli tolta la communicatione da vna parte all' altra.

Così scrisse l' Offitiale fedele, onde è superfluo dilatarsi sopra di ciò nel racconto delle operationi del valoroso General Conte Lesle, che doppo l' Incendio de Ponti si ricondusse à Varonitzza per dare il douuto riposo alle distincate Militie.

Velocemente se ne fuggiua il codardo Serafchiero inseguito per 18. hore continue dalla Cauallaria Cristiana, che fù astretta dalla stanchezza à raffrenare il passo, e perche si dubitaua, che l' astuto Commandante potesse far auanzare qualche corpo à soccorrere

Nayafel, il Lorena ordinò la marcia dell' Eſercito à quella volta, nè fù fuor di propoſito il ſoſpetto, poiche già à quella parte s' incamminarono gl' Inimici, quali arriuati ad Hippol, e ſentita l' infelice nouella tornarono indietro con penſiero di diſperatamente combattere, e per ſottrarre i Preſidij deboliſſimi di Vicegrado, Nouigradi, Vaccia, e d' Hattuan dall' ira degl' inferociti Ceſarei ſi diſpoſe ad abbandonarle, e quel che più accreſceua nuoui gradi all' intenſo dolore del Seraſchiero fù vederſi negato l' ingreſſo nelle Fortezze di Buda, e d' Albaregale da quei prudenti Baſſà, che le prouiſioni riſeruate negli eſtremi delle Piazze non voleuano conſumere per vn' Armata di Campagna vilmente battuta, onde gli Aſiatici preſero il camino d' Eſſech per ritornare alle loro Caſe, mà hauendo inueſe le diſgratie di quella parte ſi riconduſſero al Campo. Andaua egli raccogliendo in diligenza le ſbandate Truppe doppo la fuga, e ſotto il calor di Buda ſi rinforzò al numero di 50. mila doppo radunate tutte le reliquie del ſuo Eſercito, nel quale conſidera-

bili

bili diffentioni nacquero trà i Spahi, e Giannizzeri, quando intesero dagli Exploratori, che gl' Imperiali andauano alla di loro traccia per inuitarli al cimento di nuoua battaglia, quale molti di loro sfuggiuano, da che presero partito di sfilare alla volta di Pest, e col passo, e ripasso del Danubio deludere ogni tentatino de Cristiani.

Fù spedito vn' Agà al Duca di Lorena con lettera piena di sentimento di pace, mà non gli fù prestata orecchia non richiedendolo la congiuntura, nè la prosperità de successi, era il tenor della lettera, che il suo Sultano hauendo compassione di tante rouine de pueri habitanti, e del sangue di tanti innocenti, che si spargena in questa Guerra s' era molto commosso il suo cuore, onde hauena mandata vna Plenipotenza al Serafchiero di poter ascoltare il desiderio, che li Cristiani potessero hauere della pace, per la quale egli hauerebbe procurato di fargli godere vantaggiose conditioni, alla qual lettera rispose con poche parole il Lorena, che lui hauena ordine di far la Guerra, e non di trattar la Pace, e che stupiuasi,
che

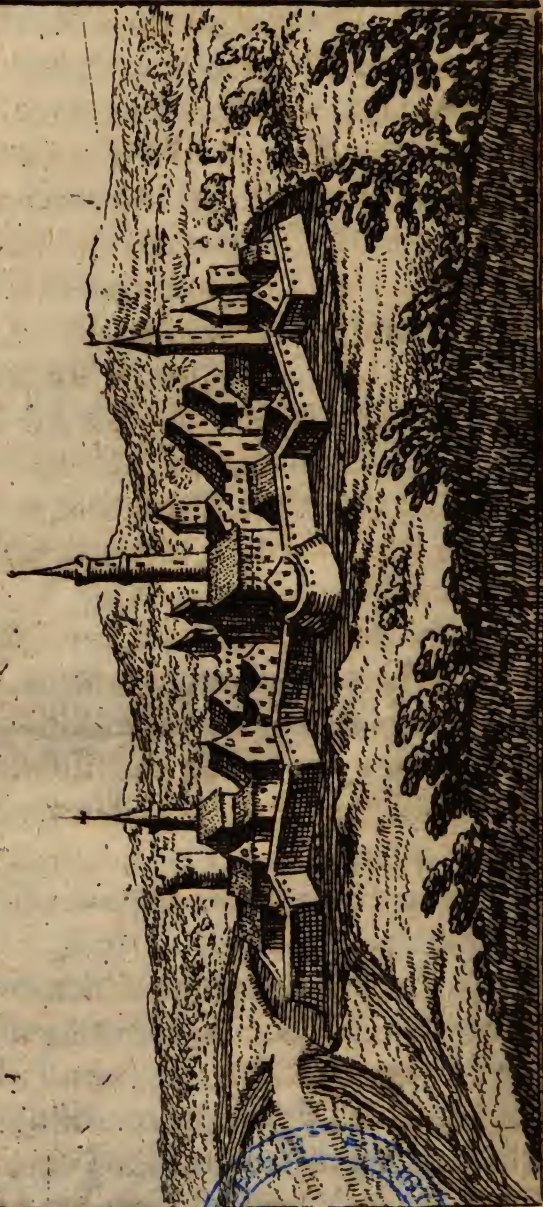
che il Seraschiero fuggisse l' incontro della battaglia, non lasciandosi ritrovare; rispose l' Agà, che l' Esercito non si poteua mantener in quelle parti rovinate, e senza foraggi, e che data la rassegna all' Armata sotto Buda si era ritrovato mancarui 14. mila huomini, e che 5. mila ne haueua il Commandante mandati à trauagliare nel rifacimento del Ponte d' Eslech, ed altri nell' *Vngheria Superiore*, onde abbrugiato Pest haueuano i Turchi ritirate le Barche di quel Ponte sotto il Cannone di Buda, e ripartita la loro Armata ne i Presidij, restando col Seraschiero 15. mila Caualli, e perche questi haueua fatto publicare grossa taglia sopra le teste de i Disertori glie n' erano state presentate diuerse.

In tanto il Duca di Lorena vedendo superflua la sussistenza vnita delle sue Armi ordinò al General Caprara di portarsi nell' *Vngheria Superiore* con i trè Reggimenti di Fanti Scastembergh, Lauernè, & Vssin, trè di Corazze Sassemlauemburgh, Caprara, e Getz, col Reggimento Magni de Dragoni, e quello di Lodron de Croati per

in-



EPERIES



inuigorire l'Impresa d'Eperies, che alli
25. Agosto fù tentata con vn fieriffimo
assalto dal General Scultz, mà in darno,
anzi per la disperata difesa degli Asse-
diati vi rimasero degl' Imperiali più di
200. estinti, trà quali il Capitan
Schimdt del Reggimento Veterani,
il Capitan Fittingshoffen del Reggi-
mento Thim, il Capitan Steiger del
Reggimento Vvirtembergh, il Capi-
tano de Granatieri del Reggimento
Daun, e diuersi altri Officiali, e molti
feriti, e trà questi il Sargente Maggio-
re Hers.

Altri 6000. Soldati trà Alemani,
& Vngheri s' incamminarono verso la
Croatia, sotto il Tenenre Marefciallo
di Campo Palsi, per vnirsi al Corpo
del Lesle, quale s' era fatto porta-
reà Capronitz, per vn' accidente fe-
brile cagionato dal trauaglio della Po-
dagra.

Giornalmente perueniuano alla
Corte Cesarea auuifi di fortunati suc-
cessi, giuntoui alli 13. Settembre il
Capitano Isolich, che presentò à Sua
Maestà 7. Bandiere prese à Turchi dal
Conte Erdodij Bano di Croatia, quale
auan-

auanzatosi di nuouo con 4. mila Fanti, e 3. mila Caualli, compresiui li stipendiati col denaro Pontificio al Fiume Vnna, e passatolo à guazzo, non ostante la contradittione de Turchi, inuestì la Città di Dubitza presidiata da mille Fanti, ricca, e popolata, situata sul Fiume sudetto, dalla cui parte non hà altra Fortificatione, che l' acqua del medesimo, resa passabile dalla siccità della stagione, tagliò à pezzi tutto il Presidio, e gl' Habitanti, che se gli opposero, e doppo vn' abbondante Bottino, accesouil fuoco, si vidde in poche hore ridotta in cenere, ritirandosi l' Essercito con buon' ordine per l' istessa via, fù inseguito da Turchi usciti con Bandiere dal Castello, che in forma triangolare vi è situato dalla parte opposta, ben munito con tre Torri, rinforzati da Presidij de luoghi conuicini chiamati con sbari di Canuone, attaccarono la Retroguardia de Croati, che gli respinsero con brauura, anzi precipitati in vna disordinata fuga si gettarono nell' Acqua, oue molti ritrouarono la Sepoltura.

Hor trà la felicità de i successi dell'

Ar-

Armi Imperiali, comincia ad humiliarsi al Trono sublime dell' Augusto Regnante, la superbia delle Città contumaci, e i Nidi de pertinaci Ribelli à ribaciare prostrati i Piedi della Clemenza di Leopoldo, che slargando gl' Erarij della sua natural pietà, hà voluto attendere le douute sommissioni, quando potea riscuoterne la giusta vendetta d' vna ingrata fellonia.

Portossi il General Scultz al formale Assedio d' Eperies, con fermo proposito di ridurla trà i limiti della primiera obediienza, colla forza dell' Armi, e della ragione, al che sarebbe facilmente acconsentita, ma con esorbitanza di conditioni, alle quali ripulando il Generale, diede principio alle ostilità, tanto più potenti, quanto meno eran degni di perdono quei Temerarij.

Si alzarono robustissime Batterie, che smantellarono con prestezza le Cortine, e furono fatte cadere sopra quella Città in gran copia Bombe, e Carcasse di nuoua inuentione, le quali in più parti cagionarono nel medesimo tempo horridi incendij.

Arri-

Arriuato che fù il General Scultz al fosso, il Principe di Vvirtemberg diede furiosi assalti, per superare le fortificationi esteriori, quali occupò à viva forza, con gran strage de Ribelli, che stauano ostinatissimi, confidati nella speranza d' vn vicino soccorso.

Comparuero finalmente 700. Ribelli, che con temeraria resolutione tentarono entrare in Eperies, mà sempre ributtati dal Generale, senza che ne pur vno entrar vi potesse.

Voleua quel Presidio intauolare qualche trattato di Capitulazioni; mà non gli fù dato luogo, ondeli Mercanti di Vienna cominciarono à dubitare, che il sacco imminente ad Eperies potesse cagionare gran fallimenti.

Alli 25. Agosto fù dato vn furioso assalto, che per la disperata difesa de Ribelli riuscì non solo vano, mà di gran perdita, restandoui morti 4. Capitani, & vn Sargente Maggiore ferito con la strage di 400. Soldati.

Si replicarono da Cesarei li tentatiui per sorprendere la Città con tutti quei modi, che suggeriuua la mil tare esperienza. Fino alli 10. di Settembre si

con-

continuò à cannonare l' ostinate Mura per dilatarne la brecchia; onde il Com- mandante fece gridar fuori, che sù la parola venisse vn' Ufficiale al fosso, e vi andò col consenso del Sig. Generale il Capitano Rosz, quale il Commandante pregò per vn' Armistitio sino alla mattina seguente, assicurandolo, che allora mandarebbe fuori dalla Città due Ufficiali, & in tanto farebbe conuocare la Communità per consultare: mà perche il Generale haueua sospetto che vi potesse essere qualche frode per guadagnar tempo, gli fece rispondere, che quando ciò fosse da senno douessero mandar fuori frà vn quarto d' hora due dei loro Capi, e che all' incontro si mandarebbero dentro in contracambio due altri; mà gli Assediati lo ricusarono replicando la prima dimanda, e supplicando di nuouo per l' Amor di Dio d' vn' Armistitio sino alla mattina seguente, con protestare, che altrimenti farebbero scensati d' ogni inconueniente, nulladimeno lo Scultz intimò al Commandante di ritirarsi, e fece più che mai tormentare la Piazza con cannonate, bombe, e sassate.

La sera fù comandata vna partita sotto il Capitano del Reggimento Keri nominato Molnar, & vn' altro verso Cassouia à danni dell' Inimico, e per condur via, se fosse possibile, qualche bestia di Cassouiensi.

La notte fù lauorato nello spianare il terreno auanti la batteria, doue per esser stata la Luna chiara furono feriti 40. soldati, e trè vi rimasero estinti.

Alli 11. si continuò à bombardare la Città, e sul mezo giorno gli Assediati gridarono di nuouo, pregando voler desistere dalle cannonate, che subito manderebbero fuori vn' Officiale con due Borghesi, purchè se ne mandassero dentro altrettanti degl' Imperiali, che douerebbero incontrarsi ambe le parti à meza strada; mà il Generale volse che loro mandassero prima i loro ostaggi nel Campo, tirassero dentro la Bandiera rossa, e ne spiegassero vna bianca, il che fecero subito, e ben presto mandarono fuori vn Tenente Capitano per parte del Presidio, e 2. Borghesi per parte della Cittadinanza, & allora anche S. E. mandò dentro trè Officiali.

Ri-

Ritornò in tanto felicemente la prefata partita, con più di 1000. pezzi di Bestiame, presi sotto le Porte di Cassouia, trà quali più di 60. tiri di Boui, che furono applicati al Tiraglio dell' Artiglieria, & il resto diuiso trà li Reggimenti.

Il Bednehazy perseguitò detta partita sino à mezza lega di quà, mà non si fidò attaccarla, anzi perdetto alcuni de suoi Soldati, che troppo presuntuosi s' erano auanzati.

↳ Verso la sera fù finalmente doppo varie missioni concluso l' Accordo con gl' Assediati, che in ristretto contiene li seguenti Capitoli.

Che il Commandante per essere Alemanno, con gl' altri Officiali douesse essere accommodato nel seruitio di S. M. Cesarea.

Li Soldati Alemanni, oltre la restitutione del loro honore, e paga d' vna mesata, tornar douessero sotto i loro Reggimenti, ò sotto altri Cesarei, & alli Talpazzi sia libero di ritornare sotto il Tckely, ò entrate nel seruitio Cesareo pure con la paga d' vn mese.

Che li Tempij, e le Scuole re-
E staf-

stassero nell'istesso stato, che si attro-
uauano.

- Che la Nobiltà possa ritornare al
possesto de suoi beni, e doppo prestato
il Giuramento, goderli quietamente,
come gl' altri Sudditi, e Vassalli di
S. M. C.

Cheli Giudici, e Magistrati restino
nelle loro Cariche, senza esser molestati
circa quanto è passato.

La Città sia libera dal Sacco, e nes-
suno possa esser castigato nella vita, e
tutti questi punti douessero esser con-
fermati, e ratificati da S. M. C.

Doppo vn tal accordo stabilito, man-
dò il Duca di Vvirtemberg al Sig. Ge-
neral Scultz l' auuiso, che li Tedeschi
nella Città si fossero adunati, & haues-
sero occupata la Porta Superiore di es-
sa, e che voleuano farlo entrare con la
sua Militia; indi S. E. comandò di
occupare bensi la Porta, se si poteua
farlo con bell' agio, e prenderui posto;
ma non auanzarsi più oltre, temendo-
si di qualche confusione, mentre essen-
do vicina la notte, poteua andare il
tutto sottosopra, come già vi era l' ap-
parenza, onde quando il Generale com-
man-

mandò al Colonello Timb, e Co. Iorger con 1000. huomini di marchiare per la breccia, e per la Porta della Città, per occupare tutti li posti abbandonati per ordine di S. F. dalli Borghefi, e Talpazzi; il prefato Sig. Duca di Wirtemberg già staua con 200. Soldati appresso la Porta Superiore, e marchio nella Città con gl' Alemanni d' Eperies, che seco si erano vniti, per il che furono saccheggiate alcune Case, & il medesimo Commandante perdè qualche parte delle sue robbe, mà subito vi fu rimediato, e prouisto.

Entrò alli 12. il General Conte Scultz nell' humiliata Fortezza, visito li posti, ordinò si nettasse il fosso, si riparasse al possibile la breccia, e si seppellissero honoratamente li Cadaueri ancora insepolti.

Vi furono trouati 23. pezzi di Cannone, e 21. Centinara di Poluere, vn Mortaro da 60. libre, alcune migliaia di Palle da Cannone, la maggior parte delle quali vi fu tirata dentro dagl' Imperiali.

Fù disarmata la Cittadinanza, e tutte le loro Armi furono deposte nella

Casa commune, doue il Sig. Colonello Timb le prese in custodia.

Li Tedeschi ch' erano 270. trà quali 30. Dragoni, presero tutti seruitio sotto li Reggimenti Cesarei, & ancola maggior parte delli Talpazzi sotto il loro Hadnag, gl' altri giurarono spontaneamente di non seruire mai più contro la Cesarea Maestà, mà ritornare alle loro Case, e viuere in auuenire in riposo, sotto l' ali della Clementissima Protectione di Cesare, e solo 11. di 400. Talpazzi sotto il loro Capitano Stensij, vollero restare al seruitio del temerario Tekely, stimandosi indegni di sì prezioso perdono.

Alli 13. il Magistrato, e la Cittadinanza, come pure la Nobiltà prestò il giuramento di fedeltà.

Il Clero Luteranò volse complimentare con S. E. & essaggerare la loro allegrezza d' esser tornati sotto il comando Cesareo, mà fù assolto con poche parole, essortandolo S. E. à non trasgredire in auuenire i limiti del loro officij, anzi di predicare alli loro Auditori la fedeltà verso il loro legittimo Sourano.

Fù

Fù poi cantato il Te Deum tanto dalli Luterani ne i loro 3. Tempij, quanto dalli Cattolici in vna Casa, coll' interuento dell' istesso Generale, e Capì dell' Essercito, sotto triplice sbaro dell' Artiglieria nel Campo, e nella Città per la rotta delli Turchi sotto Strigonia, presa di Nayafel, abbruggiamento delli Ponti d' Essech, e per la ricupera della Città d' Eperies, oue furono disseminati i primi semi della Ribellione da quali germogliarono frutti amarissimi di tante Guerre, che per quanto preuedesi, mediante il benigno influsso della Suprema Assistenza, tenderanno al totale estermínio della Potenza Ottomana.

Vedeuasi alla giornata diminuito il partito, ed abbassarsi l' alterigia de temerarij Ribelli nell' Ungheria Superiore, oue il rigore sferzaua la pertinacia de Rei di Lese Maestà, e la Clemenza dall' altra parte con viscere di pietà abbracciua chi con pentimento si portaua à piedi de Commandanti, nè si negaua il perdono.

Molti preualendosi dell' opportunità del tempo, cederono l' armi, ed

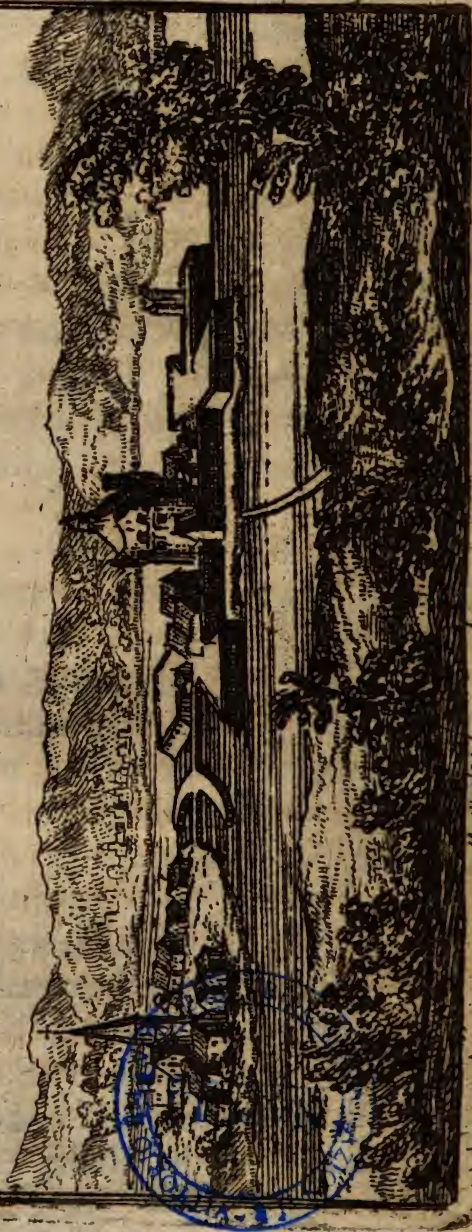
humiliarono i cuori, e trà quelle metamorfosi giornali il Capo de mal' affetti nella diminutione del suo cadente seguito preuedeua la propria caduta.

Infelice Tekely riponeui le tue speranze nelle numerose falangi de tuoi seguaci, hor osserva sotto quali Bandiere hanno ritreuato il ricouero, e chi con nouo barbaro tradimento ardi difendere le tue parti, pagherà il fio di tante sceleratezze indegne della Cesarea pietà.

Vennero sotto i Stendardi Imperiali in due giorni li Castelli di Ionna, Honhonia, Poloz, e Spazdiz, tutti presidiati da Ribelli, che intimoriti dagli esiti fortunati dell' Armi Tedesche si arrolarono al seruitio di Cesare, benchè fosse in loro libertà l' arbitrio di rimanere, e persistere sotto le deboli Insegne Tekeliane, conforme le stabilite Capitulationi permetteuano; furon pronti a prestare al di loro Sourano il Giuramento di fedeltà, che subito autenticarono coll' euidenza delle pruoue, mentre sorpresero nel Borgo d' Hinneg alcuni seguaci del Tekely, ne tagliarono a pezzi 70. e con altre forme d' ho-

TOKAY

103



M. A. 103

d'hostilitàà contro Ribelli, si riconfermarono nella creduta sommissione à i commandi de Cesarei Ministri, quali col bottino fatto trà le spoglie accumulate ne i sudetti Castelli, hebbero occasione di rallegrare i Soldati, che si diuisero la preda, contentandosi il Capitano Molner solo di conseruare ne i Magazzeni Imperiali 10. mila Stara di Grano, ed altre Prouiande ritrouateui.

Erano considerabili le applicationi, e le premure del Co. Scultz, per sradicare da quell' infetto terreno i velenosi Napelli della Ribellione, che le radici hauea distese molto da lungi, per il fomento del Tracio potere, e per i benigni influssi della Luna Ottomana, ad onta della cui luce ritornarono al Sole Maestoso dell' Austria, le Fortezze di Tokai, Seret, Honhot, e Volkodin, opra della prudenza del Scultz, applicata alli vantaggi della Maestà Cesa-rea.

Da tali prosperi auuenimenti dell'Armi del Gran Leopoldo atterrita la ribellata Setta, correuano à gara le sbandite Trappe à riceuere dalla ma-

no dispensatrice di gratie il perdono, ed il Betenhafi vno de principali Capi degl' Vngari, con 750. de suoi andò ad humiliarsi à i Commandanti Tedeschi, onde nacque nuouo timore dentro il petto del Tekely, che stimauasi poco sicuro anco trà domestici, e confidenti, tuttauia conueniuagli celare trà velami d' vna finta credenza le proprie inquietudini.

Pensaua all' imminente rouina, ed inuigilaua per rinuenire luogo opportuno per la sua sicurezza, e per la saluezza del suo ricco bagaglio, parte del quale risolue con più accorta segretezza mandarlo verso Monkatz, nel di cui viaggio sopraggiunti alcuni Vssari, ed altre Truppe del Presidio di Zatmar, che ne furon fatte auuissare per tempo, riuscì loro impadronirsene, e spartire il denaro, che consisteu in 120. mila Fiorini.

Ciò rapportato al Tekeli, gli cauò dal cuore i sospiri in tempo, ch'era perplesso nelle sue risoluzioni, non assicurandosi di gettarsi dalla banda de Turchi, mentre preuedena il di loro giusto sdegno, che forse douea sto-
garfi

garfi sù la sua Testa.

Ottocento Ribelli, che vedeuano precipitato il di loro partito, ed in aria il fulmine, che staua per scoccare sù le Teste de i pertinaci, presero risoluzione di venire all' obediienza con le Mogli, Figliuoli, e Sostanze capitarono à Zendro per habitarui sotto l' ali dell' Aquila Regnante, e Gloriosa.

Prima di ricondursi il Serenissimo Duca di Lorena alla Corte, hauendo occupato diuersi Castelli, e Fosti nel Territorio di Nayasel, andaua dispensando gl' ordini per i lauori di detta Fortezza, e per quei di Strigonia, lasciando in ciaschedun luogo vn valido Presidio da resistere in qualunque occorrenza.

Annucinatosi il tempo di pensare à i riposi delle distancate Militie, per preseruarle ne i rigori del Verno, e per non esporre ad vltiori trauagli, e patimenti le Soldatesche, fu dal Sig. Commissario Generale Conte Rabatta trasmessa la notifikatione, e riparto delli Quartieri d' Inuerno à ciaschedun Reggimento, che douea ritirarsi dall' Vngheria Superiore, Inferiore, e dalla

Croatia, hanno incise à caratteri di sangue le Glorie ad eterna memoria dell' Imperator de Romani, oue il Cristiano valore, ad accrescimento della vera Fede, hà essercitato le proprie incombenze, obligato ciascuno à procurare la depressione del Trace.

E ben douere, che rinferrati nelle vagine gl' acciai riposino i Guerrieri in tempo, che il Cielo muoue guerra alla Terra con acqua, con neui, e con insopportabili freddi, che in quelle parti essercitauano i più seueri rigori, non essendo fuor di proposito moderare con i freddissimi ghiacci, l' ardente brama, e l' infiammato desio degl' Ercoli Austriaci di Sangue M. sulmano, e così temperate quelle nature, regolate ne' loro moti corrino con prudenza, ed operino con circospezione nell' ardue occorrenze della Guerra.

Nelle Città riacquistate, e ne i Castelli riaggregati alle attinenze di Cesare, sarà facile trouare nel ripartire i Quartieri l' abbondanze de commodi disposti con tant' ordine dal Commissario Con e Rabatta, che non deuranno seguire di molto incommodo alli

Sol-

Soldati, sì nell' andare, come nell'uscire all' aprir della Campagna ventura, hauendo in questa à bastanza mortificato la superbia de Turchi, tanto in aperto agone, quanto nelle più fortificate Piazze, con immenso terrore de Barbari sudetti, e commotione de Popoli solleuati, à riflesso di che il Serafchiero, e'l Basà di Buda, proposero nuoui proietti di Pace, ricusati prudentemente, con risposte poco ben'intese da gl' Ottomani, che applicano presentemente la forza, ed il tempo alla difesa della Città di Buda, e del famoso Ponte d' Essech, l' vna, e l' altro d' importantissime conseguenze, fortificando la prima con valido Presidio, e la Città, e'l Forte di detto Ponte con nuoui lauori, preuedendo l' Assedio dell' vna, e l' estermínio dell' altro subito, che hanerà la Stagione hiemale, dimessa la rigida fierezza, il di cui principio restitui alla Corte i primi Ottobre, li Serenissimi Principi Luigi di Baden, e quello di Sauoia, come anco gli altri Generali.

Non per questo si mancava di portar sempre danni, e disturbi all' Inimi-

co, mentre li 12. detto scorsi gl' Vssari di Strigonia improvvisamente per le Campagne rouinate di Buda, arriuaron quasi fino alla Piazza, doue ritrouata vna partita de Turchi, molti ne trucidarono, ed altri ne condussero Schiaui, ritornando à Strigonia con buona quantità d' Animali d' ogni sorte.

Vollero all' incontro i Turchi Prefidarij di Buda render à Cristiani la pariglia, mà non fortì il fine desiderato; poiche auuicinatisi vna partita di quei Barbari, fino à due leghe da Strigonia condusse via trè soli Lanoranti delle Vendemmie.

Dauano qualche apprensione à i Croati 5000. Turchi, che ritrouauansi ad Orouizza, mà non si fidauano auanzarsi contro gl' Imperiali, sinche non erano rinforzati da alcune Truppe, che attendeuanò; ogni mouimento de nostri offeruauano, e molti esploratori scorreuanò le campagne, sapendosi, che vn' altro Corpo numerofo adunauasi trà Caniffa, e Legrad, con intento (per quanto si penetra) di scorrere nell' Isola, trà li Fiumi Murra, e Drano si die-

de-

d'ero ordini' alli Croati de Còfini di stare all' erta, per impedire ogni inuafione; e mentre si dubitaua tuttaua di qualche repentina Impresa de Turchi verso Varouizza, ò altroue, si dimandò al Bano di Croatia qualche rinforzo delle sue Truppe per il Campo di Turanouiz, onde il medemo, che passaua c. n. la sua gente ad vn' altra inuafione nel Territorio Turchesco, e che con la maggior parte hauea passato il Fiume Culpa, lasciò l' Impresa, per rinforzare il suddetto Campo contro li Turchi, che trà li Fiumi Drauo, e Sauo andauansi notabilmente ingrossando, e si pensaua da Cesarei all' arriuo de Croati di portarsi à ritrouar l' Inimico per maggiormente confonderlo, mà il prematuro freddo, che causaua incomodi à Soldati, e Caualli, poteua forse trattenere l' Impresa, e forzar l' vno, e l' altro à ricercar ne i Quartieri la necessaria quiete.

Fù data perciò alli 15. la mostra alla Caualleria Tedesca per regolare la ripartitione de Quartieri, per commodità di ciascuno.

In tanto li Croati di Legrad si portaro-

farono con due partite à piedi, fino sotto Cinque Chiese, & Oklosch, oue fatto considerab I Bottino d' Animali si ricondussero al Campo di Turano-
uiz.

Le apparenze però, che gl' Ottoma-
ni fossero per fare ne la Croatia nuou
attentati suanirono affatto, mentre
sbandate quelle Truppe Infedeli dimo-
straronsi aliene da trauagli, & vltorio-
ri impegni militari, hauendo penetra-
to l' vnione de Croati, che non erano
inferiori nè di numero, nè di corag-
gio, e benche li Turchi si slontanassero
alli 16. da quei contorni per andare à
Quartieri nel loro Paese, tuttauolta le
Militie confinarie, e Banali di quel
Regno si trattennero à posti ad osser-
uare qualche tempo ancora gl' anda-
menti dell' Inimico, ed assicurarsi da
ogni ostilità.

Non suanirono però l' apparenze,
che i Turchi (non vedendosi prestar
orecchio à progetti vantaggiosi tante
volte offerti da loro per la pace) dise-
gnino per la ventura Campagna portar
la guerra nel Regno Croato, come di-
mostrano gl' apparati, mentre con sol-
le.

Iecitudineriempiono in quelle parti li
loro Magazzeni con munitioni, e fo-
raggi, riparten.oli in Caniffa, Cinque
Chiese, Zighet, Capisuar, ed altri luo-
ghi, moltiplicando con nuoua gente
li Presidij, e con maggior numero di
Cauallaria del solito, onde sarà spedi-
to dal Consiglio di Guerra qualche
Reggimento colà per far testa à quei
Barbari, e tener in freno quelle Guar-
nigioni, acciò non incomodino li
sudditi di Sua Maestà Cesarea, tratte-
nendosi il corpo dell' Essercito Cristia-
no sul Fiume Drauo offeruando con
grand' attentione i tentatiui degl' Ini-
mici.

Le Truppe Imperiali, che si trattene-
nero per qualche tempo sotto il Sere-
nissimo Duca di Lorena nelle vicinan-
ze di Nayascl, e Parcham, vedendo
suanita ogn' apparenza di alcun' at-
tentato Inimico, marchiarono rispet-
tiuamente verso i loro Quartieri, e quel-
le di Luneburgo verso il loro Paese,
facendo lo stesso gl' Ottomani verso il
Ponte d' Essech oue si fermaron molti
giorni per fortificare le Teste di esso
Ponte con Trinciare, e Palizzate, e
men-

inmentre se ne veniua vn buon numero d' Asiatici verso l' *Vngheria*, inteso nel viaggio l' auuiso della caduta di *Nayafel*, si sbandarono affatto per non venire à compiangere i funesti euenti dell' *Ottomana Luna*.

Intanto la *Cauallaria* fù mandata dal *Serafchier* à sueruare verso *Belgrado*, ed in sua vece furon fatte venire alcune migliaia de *Fanti*, e *Paesani* verso d' *Essech* per ridurui à fine le *Fortificationi* principiate, da che si comprende, che li *Turchi* vogliono assicurarli li posti, e passi principali, e stare sù la difesa, sapendosi di certo che tuttauia continua la costernatione trà quei *Popoli*, accresciuta maggiormente, ed à più alto grado dalle notizie degl' acquisti considerabili nell' *Vngheria Superiore*, essendoui non ordinaria apprensione, e timore in *Buda*, oltre la rimarcabile penuria de viueri, e malattie, che l' affliggono, come anco in *Belgrado*, ed *Andrianopoli Città*, che non mancano di sospetti di hauer à sentire trà poco tempolo strepito dell' *Armi Tedesche*, ed à prouare le punte delle spade gloriose.

La-

Lasciati dal Serenissimo di Lorena gl' ordini opportuni alle Militie rimaste nelli confini di Buda, prouisti i Presidij, e dispensati i Commandi incaminossi S. Altezza verso la Corte ricco di gloria per gl' immortali gesti degni della sua destra diuenuta per premio del Cielo, il terrore degl' Ottomani, e forte scudo della nostra Fede.

Fù complimentata nel Monastero de Reuerendi Padri Agostiniani Scalzi primo dall' Eccell. Sig. Ambasciator di Spagna, e poi da quello della Sereniss. Republica di Venetia, sì per il felice ritorno dall' Vngheria, come per la nascita d' vn Principino dato alla luce di questo Mondo in Ispruch dalla Maestà della Regina sua Consorte con applauso vniuersale di tutta la Corte, volendo il Cielo, che d' vn sì gran Padre naschino Germogli per hereditare il valore, e che dagl' Ercoli nascan gl' Eroi, che possin difendere all' occorrenze le Corone sù le Teste dell' Aquile dell' Imperator de Romani.

Doppo varie Conferenze concer-
nen-

nenti i bisogni della ventura Campagna trà Sua Maestà Cesarea, il Serenissimo Duca, ed altri Ministri, partì per le poste Sua Altezza alla volta d' Ipspruch, ed à S. Pelten si abboccò col Serenissimo Principe Elettorale di Neoburgo, che ritornaua dalla diuotione di Maria Cell.

Giunse parimente in Vienna il Generale della Cauallaria Conte Scultz, che hà comandato con tanta prudenza le Truppe Cesaree nell' Vngheria Superiore rimaste sotto la directione del Marescial di Campo Caprara, ambidue soggetti, che hanno operato prodigij trà quei ribellati mostri atterrati dalle destre armate contro la felonìa.

Reciso in vna sola Campagna dalla spada di Cesare il nodo intricatissimo di tanti tradimenti, e tagliate in vna sola messe tutte l'herbe velenose, & infette nè in vn sol Campo veniuano dagli' Austriaci Agricoltori mietute le Palme, & aggrumati gl' Allori.

Ritrouanasi il Sig. Tenente Marescial di Campo Barone di Mercy tutto applicato à danni dell' importante
Piaz-

Piazza d' Erla Città principale, e forte nell' *Vngheria* Superiore situata trà spatiose Campagne, à cui accresce la difesa vn Castello fabricato sù l' erte Cime d' vn Monte.

Questa era lo scopo de suoi disegni per imporre i termini alla Campagna con vn eroica Impresa, mà il freddo auanzato si oppose; si applicò tuttaua à restringere la detta Piazza, i foraggi conducendoli via con molti carriaggi, & ad acquistare diuersi Castelli conuicini, come felicemente gli riuscì.

Drizzò le fortunate Insegne di Cesare verso la Città di Zolnoch, unitosi col Tenente Marescial di Campo sudetto anco l' Heisler General di Battaglia.

Impressero questi due Campioni tanto terrore negl' animi vili de i Turchi presidarij, che appena comparsi gi' astrinsero ad vna vergognosa fuga, lasciando in abbandono la Piazza à disposizione di chi ne pretendeua il possesso. Non fù tardo il Mercy ad inseguire li fuggitiui con tanta celerità, e valore, che sorpresi 150. e ritirati in
vna

una Moschea rimasero dalle spade de furibondi soldati miseramente trafitti.

Se ne resero quei Commandanti Padroni, e vi posero più di 2000. soldati di Presidio per le gran conseguenze di detto luogo, col di cui favore si possiede vn vantaggioso passo sul Fiume Tibisco.

Soggiogaron poscia i Castelli Heues, e Miskoz, coll' occupatione de quali, ed' Hattuan insieme, non vi è dubbio, che l' importante Piazza, e Città d' Erla resterà in stretta bloccata mantenuta dall' Armi Imperiali per tutto l' Inverno, ed in tal guisa parimente si prenderanno commodi, e sufficienti Quartieri per buon numero di soldatesca nel Paese Inimico, vantaggi di molta conseguenza, come il tempo darà maggiormente à conoscere.

Non ostante che le catene di podagroso humore teneessero legato alli riposi del letto il Bano di Croatia, pensaua tuttauia al dispetto del male danneggiar l' Inimico con i commandi già che farlo non potea coll' inuitta sua destra, perciò spedì il Sig. Conte Francesco

Er-

Erdodij suo Nipote con forze sufficienti, alla debolezza di quelle parti.

Si mosse questi alli 17. Ottobre con 2000. Soldati verso Vranograth Castello forte situato sopra il decliuio d'vna Montagna sassosa con vna Città à piedi del Monte, doue peruenuti alli 19. attaccarono il Castello, mà senza quel profitto, che si desideraua, benché facessero ogni sforzo, & alcune Bandiere Cristiane si auanzassero fino alla Porta del l ogo, il che veduto dal Conte Erdodij per maggiormente animare i suoi Soldati, e per intimorir i Turchi s' auanzò in persona con gran pericolo di sua vita con alcuni de suoi all'altra parte della Montagna facendo dar vigorosi assalti da tutte due le bande in vn istesso tempo per isneruare la forza del Presidio, che si difendè da disperato, mà tutto in danno per il vantaggioso sito del luogo, che pure era ben munito di Soldatesca molto coraggiosa, che se bene non poteua più offendere cogl' Archibugi li Cristiani cominciò à difendersi con i sassi, onde fù necessario far ritirare le Militie per non tenerle più esposte à piedi
di

di quella Montagna à colpi disperati.

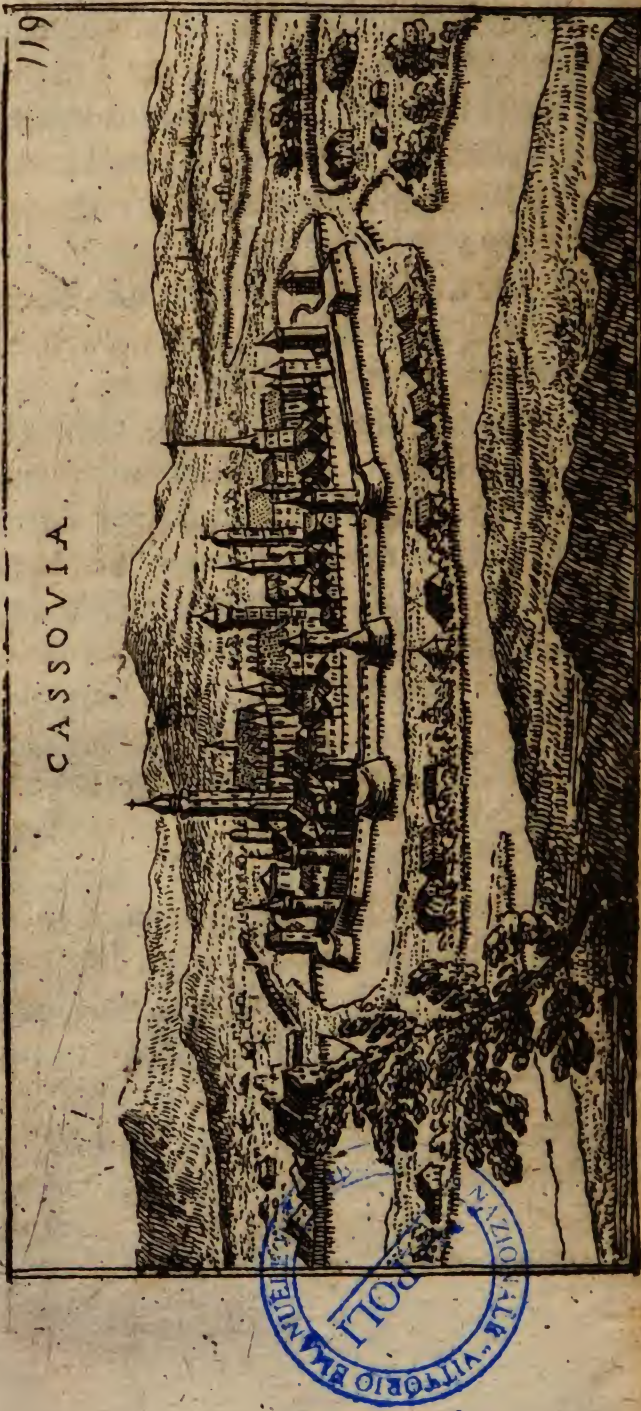
Mà l'ira de soldati, che non volse partire inuendicata, si sfogò con mettere à fiamma, e fuoco la Città tutta con vna infinità de foraggi, che furon trouati d'intorno, onde appena quest' Inuerno haueranno quegli Infedeli da mantener gl' animali, de quali vna buona parte ne fù condotta via da Cristiani, che si allontanarono con vn considerabil bottino, essendone de Cesarei restati morti solo 5. (trà quali vn Gentilhuomo Croato vltimo della sua antica famiglia chiamato Pesirlauich) e 12. feriti, e de Turchi 30. ne rimasero sacrificati al furore, e più di 20. feriti.

Hora mi spinge vna curiosa ammiratione à contemplare la caduta di Cassouia, Città che vanta le ricchezze di miniere d'oro, e d'argento situata ne Monti, Capitale dell' Ungheria Superiore, famosa, ed illustre per la quantità de Nobili, à cui si humiliano delitiose Campagne d'vn Continente fruttifero, e guardata dall'eminente custodia d'vna forte Cittadella.

For-



CASSOVIA



Fortezza oue i più scelerati Ribelli credeuano esser sicuri dagl' Artigli dell'Aquila, più d'ogn'altra inuolta in vna dura ostinatione à riconoscere, e confessare la debolezza della propria sussistenza .

Cadde Cassouia, e lacrimaua cadendo, perche douea seruire di Cassa funebre alle glorie della ribellata Vngheria. Mà vantati pure di maggior fortuna dell'altre se nella tua caduta precipitò trà ceppi, e catene nelle mani de Barbari ancò chi ti fece sì barbaramente preuaricare .

Le tue lacrime però stillate auanti di godere li priuileggi d'vn clementissimo perdono vollero celebrare i funerali allo spirante Tekely, come Figlio da te educato nella tenerezza della sua età .

Alleuasti vn Tifeo, vn Mostro, che poscia espone la Madre à contingenze sì ardue, à tradimenti così nefandi .

Hebbe sempre mira il General Scultz di angustiare, e restringere la detta Piazza di Cassouia coll'acquisto de i luoghi contigui fatto dalla sua

spa-

spada, e perche si preuedeua lunga resistenza dell' ostinato Presidio, e si consideraua vicina la contrarietà della stagione si spedirono à quella volta diuersi Reggimenti sotto il commando del Sig. Marescial Conte Caprara, che à gli 8. Ottobre felicemente vi giunse. Al di lui arriuo cominciò à scemare la speranza de i Difensori, anzi i Borghe- si ostar non ardiuano ad vn Commandante di tanta esperienza, mà le vane promesse li stimularono à stringer l'armi per la difesa.

Subito si viddero alzare nuoue batterie d'Artigliaria, si fecero auanzare in diligenza, e cautela gl'approcci, già che si doueua argomentare vna ostinata resistenza dalla scaltra, e ben sottile finta del Bethenasi, che con la sua gente si era auanzato verso le nostre Militie con voce di volersi porre alla diuotione Cesarea, ma poi cangiata ad improuiso la marchia, si contentò perdere qualche cosa del suo bagaglio, e lasciare à dietro alcuni de suoi gittandosi egli sollecitamente in quella Piazza doue per maggiormente disporre, & animare ad vna risoluta resistenza quel

Pre-

Presidio, che consisteuà in 200. Soldati Alemani, 400. Vngheri à Cauallò, & òltre 1000. Talpazi, senza li Borghesi, e gente condotta dal medesimo Bethenhafi haueua à nome del Tekely, e suo proprio ancora assicurato, come in breue spatio di tempo farebbero stati validamente soccorsi, & anco vi fù intercetta due giorni doppo vna lettera del medesimo Tekely spedita à suoi Confidenti per mezzo d'vn Villano, con cui prometteua di voler andare à dispegnarli fra 20. Giorni dall' Assedio con vn buon Essercito promessogli dall' assistenza del Turco.

Volendo frà tanto i Ribelli impedire l' auanzamento de i lauori degl' Imperiali, doppo che fù compita tutta la linea di circonuallatione uscìto vno de più nominati Capitani de i Talpazzi con 200. fuori della Città, mentre artificiosamente gli fù dato inuito à molto auanzarsi, restò circondato, e disfatta la maggior parte de suoi, rimanendone pochi à portarne à Cassouiesi l' auuiso, onde dal mal esito della prima sortita, impararono à non più cimentarsi con tanta temerità.

Furono alzate alli 9. altre due Batterie de Mortari, che molto trauagliauano gl' Assediati, nè tralasciauano anch' essi incessanti offese contro l' accampate Militie, che veniuano danneggiate dalli Cannoni ben disposti ne i Bastioni in grand' abbondanza.

Alli 10. vn Capitano, e 4. Soldati rimasero estinti, e sette feriti.

Agl' 11. peruenne ad vnirsi al Campo il Generale della Caualleria Conte Scultz, che haueua assediato Patack; mentre era d' huopo vnir le forze auanti che il Verno hauesse vnito i suoi rigori.

Per le rimostranze di tanta pertinace difesa, cominciò alli 12. il Marefcial Caprara le più proprie, e continuate offese de Mortari, Bombe, grossi Pezzi di Cannoni, che operauano à merauiglia contro le Mura inimiche.

Vi giunse alli 13. buon numero di Fanteria di alcuni vicini Presidij, in rinforzo degl' Assedianti, impatienti di vedere atterrati li Bastioni, per salire à piantarui le loro vittoriose Insegne.

Parue che all' 14. crescesse qualche grado

grado il freddo di quelle parti; onde il dubbio si auanzaua nell' incertezza dell' esito, e per risparmiare alle fedeli Soldatesche maggior patimenti, ed incomodi, ogn' arte più fina della Militar disciplina si adoperaua giorno, e notte, nè si mancaua dalla Corte di prouedere di tutte le cose necessarie in quell' importante Assedio.

Trauagliati incessantemente da Bombe, e Cannoni i Cassouiesi infelici, volean proporre i Borghefi alli 15. onorate Conditioni alla resa, che non intendeano i primarij Capi Ribelli, quali sognauano soccorsi di lusingata Potenza, graue fù il disparere, mentre ad abbracciar il perdono inclinauano i primi, & ad irritare il rigore si esponeuano gl' altri, che finalmente prolungarono la difesa con persuasue potenti, e si applicarono à profondissimi tagli, e fortissime palizzate, inuitando il tempo ad accelerare i suoi corsi, acciò sciolte le redini alli destrieri del Verno, questo colla sferza de suoi castighi discacciasse à viua forza le Truppe Tedesche, e con tal fauore vantarfi d' Eroica resistenza anco contro il valor dell' in-

uitto Caprara; mà la stagione chiuse le orecchie alle brame insolenti di questi felloni, tratteneua la deflata serenità nell' Vngaro Cielo, onde tanto più erano felici gl' auanzamenti, riconosciuti alli 16. considerabili sotto quella Piazza.

Molto aggiustatamente tirauano li Bombardieri dell' assediata Città, dieci de quali furon fatti venire da diuersi Paesi, con buone paghe, e larghissime promesse tirati al seruitio del Tekely, onde recaua stupore l' aggiustatezza de loro tiri, e l' opportunità del tempo per inferirne li danni.

Si resero alli 17. gl' Imperiali con i loro approcci vicino al fosso, doue studiuausi piantar nuoue Batterie, per tanto più restringerla.

All' esperienza del Serenissimo Principe di Vvirtemberg fu appoggiata dal Marescial Caprara l' incombenza de gl' approcci; egli operaua con animo intrepido, e con piede indefesso calcaua i più perigliosi cimenti, il valore lo portaua ad animar gl' altri con le proprie operationi; mà la peruersità della sorte volse mischiare trà le dolci speran-

ranze d' vna vicina conquista gl' amari disgusti della Morte di detto Principe. Vn colpo di Cannone recise quel nobil stame, quando fatta vltimare la parte commessagli de suoi Approcci se ne uscì fuori per iscuoprire, e riconoscer meglio l' attacco.

Così impensata caduta riscosse le lagrime dagl' occhi de Commandanti Cesarei, e da tutti gl' altri, che già haueuano ammirato il valore, e coraggio d' vn tanto Eroe; è morto al Mondo, mà viuerà eterna la memoria delle sue Eroiche gesta.

Due Ingegneri, che s'impiegauano nell' Assedio di grido non ordinario, si resero inhabili alle operationi, vno per esser caduto infermo, e l' altro da vn colpo di Moschetto ferito, onde fù spedito à tal' effetto con ogni celerità dalla Corte il primo Ingegniere Cesarco Sig. Kleinuachler verso Cassouia, oue l' Assedio andaua con grandi opposizioni, e difficoltà, poiche quella Piazza era munita di forte, e numeroso Presidio, montate le Mura di quantità d' Artigliaria grossa, e di qualsiuoglia sorte, gouernata dalli più pertinaci, e braui

Capi Ribelli dell' Vngheria , ripiena delli maggiori Ministri, e Configlieri della Fattione contumace di quel Regno, e finalmente pronista in abbondanza di munitione da bocca, e da guerra tuttauia il valoroso Caprara non mancaua d' ogni applicatione per renderla presto soggetta alli Supremi Comman- di della Maestà dell' Imperatore.

Già erano alli 20. auanzate le Batterie fino al bordo del Fosso, ed impadroniti li Cesarei di qualche parte delle Fortificationi nel medesimo modo praticato sotto le Mura di Nayasel, da quali considerabili acquisti, e vantaggi, cominciarono ad argumentare gl' Assediati la loro vicina caduta, ed à conoscere l' impossibilità di più resistere all' auuanzamento dell' Armi, l' orgoglio veniuà meno, la superbia si humiliuà, e la necessità li chiamò finalmente à consiglio.

Si espofe Bandiera bianca per offerire à patti la Piazza, quali eran così esorbitanti, e temerarij, che diedero maggior motivo di fdegno al Cnmmmandante Cristiano in vece di disponerlo à trattarne la moderatione.

Si

Si ripigliarono le primiere ostilità, anzi con maggior furore, si bersagliò l' Inimico, necessitato finalmente à rendersi à qualunque patto, confessare la propria debolezza, ad ammirare le gloriose Imprese d' vna sola Campagna.

Vi entrarono vittoriose alli 25. le Truppe Imperiali alle 9. hore della mattina, e subito gl' Alemanni del Presidio, rimasti al numero di 183. prestarono il giuramento di fedeltà, e furono aggregati sotto li Reggimenti Cesarei.

Fù concesso il perdono à Borghesi, che restarono nella loro libertà, e colla permissione degl' antichi Priuileggi, mà li Capi de Ribelli furono posti all'arresto, sino ad vltteriori ordini della Corte.

Di sì felice successo ne giunse l' auuviso in Vienna il primo di Nouembre sul mezzo giorno, portato dal Sig. Conte Piccolomini, Sargente Maggiore del Reggimento Caprara, spedito dall' Ungheria Superiore, subito che le Mura inimiche si viddero adornate con i Cristiani Stendardi.

Molto premenea al Tekely si mante-

nelle Cassouia, dalla di cui caduta pre-
cedeva i suoi precipitij, ed i giusti
rimproueri dell' irato Monarca Otto-
mano, onde impatiente scorreua à rac-
cogliere le sue debolissime forze, quasi
annihilate dal tempo, colle quali nè me-
no ardir poteua di preparare i rimedij al-
la moribonda Città. Fù ben generoso
il pensiero, mà per ridurlo agl' atti,
non si ritrouaua il Mezo termine, e
tutta la fiducia restaua appoggiata alla
forza di promessa assistenza dal Bassà
di Varaschino.

Era il Tekely dal vento di contrarij
pensieri dibattuto nell' Oceano delle
sue irremediabili sciagure, mentre
chiamaualo la necessità di sollecito
soccorso, à ricorrere à quel Bassà per
riportarne soccorsi; mà dall' altra par-
te il cuore presago dell' imminente di-
astro, esortaualo con muti discorsi à
non fidarsi degl' inuiti de Pescatori, che
lo desiderauano nella rete; egli però
accecato dall' ambitione del Regno,
operaua senza i lumi di ponderate ri-
flessioni, accostandosi à Varaschino con
500. Caualli, quando poteua dalla
Clementissima Casa d' Austria sperare

il perdono con abbassare le cime superbe delle sue alte, mà fallaci ragioni; e depositare al Soglio del Suo Monarca, l' ultimo pentimento, accompagnato dalle lacrime di vera sommissione.

Questo era il lenitiuo à tanto male, mà il peccato lo condusse alla cima de' suoi alti pensieri, per precipitarlo trà le Catene. Significò il Tekely con lettere al Bassà le sue premure, e quello risposegli, che desideraua più ampiamente conferire in tal materia, promettendogli qualunque assistenza; si auuanzò l' incanto vicino alla Città, oue fù incontrato dal sudetto Bassà con segni di gran stima, facendo in suo honore sbarare tutta l' Artiglieria, e dopo lunga, e segreta conferenza, mandò furtamente espressi in diuersi luoghi per far muouer le Truppe à beneplacito del Ribelle, il quale lusingato da tali fauori, & inuitato dal Bassà à pranzo entrò seco in Varaschino, doue fù laudamente trattato.

Ritrouò finalmente trà le dolcezze di quelle viuande l' amarezza inargentata, e ricoperta dalle lusinghe, non accorgendosi dell' esca preparata per

la sua Morte, fù pagato il credito d' vn Traditore con vn tradimento. Durante il Pasto, se n' entrò nella Sala vn' Agà con alcuni Soldati, che fù la prima Scena della Tragedia, dimandogli il Bassà cosa richiedena, & egli rispose esser andato à far prigione il Tekely d' Ordine della Porta.

A tali parole qual fosse la perturbatione del Giouane Ribelle, lo rimetto alla prudenza di chi legge. Ammutì alla prima, perche gli spiriti erano corfi alli bisogni del cuore, mà poscia alzatosi in piedi contro il Bassà ad alta voce proruppe.

Così si tradisce vn Principe appoggiato all' assistenza Ottomana, alla di cui Corona hà procurato accrescer nuoui Regni, e se la sorte volubile si congiurò à danni delle Turche, ed Vghere Spade, se l' esito delle Battaglie fù infelice per noi, in che peccò la mia inalterabile volontà? Hora che sono oppresso dall' armi de miei Nemici, spogliato quasi affatto delle sostanze, oue credeuo rinuenir la sicurezza, ritrouo impietà. Chi più si fiderà di voi se colla maschera del tradimento, e con
pro-



CONTE EM MERICO TEECH
Capo de ribellia yngheria.



proditorio riso accogliete gl' Amici assicurati della vostr' assistenza.

Il Bassà sdegnato si finse, ed ignaro de gl' ordini del Sultano, onde à tal fine li volse veder sotto gl' occhi con le ciglia inarcate in atto di marauiglia, e così stupefatto partì verso le sue Stanze lasciando il Tekely nella Sala, il quale fù incatenato da due Turchi, alla presenza dell' Agà, con Ceppi, e Manette.

Partirono gl' afflitti Compagni come languide membra senza Capo, licenziati à ritornarsene, ed eleggerne vn' altro, che hauesse maggior directione in sì ardue contingenze, giacche quello douea esser condotto alla Porta per contentare li Popoli, che stimandolo Autore della loro infelice Guerra, si erano ammutinati per hauer la di lui Testa. Sopra di essa haueuano à scoccare li fulmini dell' irata Monarchia, che hora sente le punture da per tutto d' vna fierissima Guerra, per hauer prestato orecchio alle promesse del mal consigliato Tekely.

Quando si credeua fosse stabilito in questa Campagna il non plus ultra agl'

acquilti dell' Armi vincitrici, portò la fama motiui di nuouo contento, per i vantaggi dell' Austriaca Corona, allora che la fortuna col fauor delle sue gratic, presentò l' occasione di rapire vn' altra Fortezza alla Potenza Ottomana. Doppo l' acquisto di Zolnoch spedì il General Mercy alcune Truppe di Caualleria in traccia del Bassà della Boffina, che douea ritornarsene all' impiego del suo primiero commando, giache il tempo inuitaua alla quiete de Quartieri; incontrossi vna di esse in vn Turco spedito con lettere pressantissime dal Commandante di Sarauas al Bassà di Temisuar, al quale esprimeua tali sensi. Esser necessario soccorrere con prestezza la Piazza, che essendo debolissima di Presidio non poteua far fronte all' Armi de Cristiani, se gli si fossero auuicinate, ch' egli non voleua esporre le sue poche Militie al furor degl' Alemanni. Si protestaua finalmente, che quando non fosse stato rinforzato hauerebbe abbandonata la Fortezza al primo comparir de i Stendardi Cesarei, senza intacco di sua reputatione, ò nota di codardia.

Fu-

Furono presentati vnitamente il Messaggio, e la lettera al General Mercy, che lettala attentamente, ed essi minato lo Schiauo, che confermò per veridiche l'espressioni del Foglio, senza perdere vn momento di tempo si dispose ad operare secondo il fortunato rincontro. Fece à se vnire il Colonello Haysler, e con la Caualleria, e Dragoni si Alemani, come Vngheri s'incaminò alla volta di Sarauas Fortezza molto capace, e di continente fruttifero, situata trà Giulia, e Zolnoch, e solo quattro leghe da questa distante fabricata dagl' Ottòmani intempo di quest' vltima ribellione d' Vngheria sopra il Fiume Kiroz perciò ne sono le carte Geografiche priue; vi giunse il Generale sul far del giorno allor' appunto, che il Presidio oppresso da sonnacchioso timore si ritrouaua in braccio ad vn mendicato riposo, mà accortosi della vicinanza dell' Aquile, abbandonata la Fortezza si diede in vna vilissima fuga senza ne pure vn sbaro di Moschetto. Comandò il Generale, che i fuggitiui fossero inseguiti dalla Caualleria più leggiera, che ne trucidò da

200. e molti ne furon fatti prigioni . In tanto si prese possesso della Piazza, quale riconosciuta molto à proposito per i vantaggi di Sua Maestà Cefarea, vi furon posti di Presidio li quattro Reggimenti Gondola, Furstembergh, Castell, e Mansfeld, essendouisi ritrouati dentro 27. pezzi di Cannone, e molte prouisioni da bocca, e da guerra.

Con tal felice acquisto sono ritornati sotto l' obediienza di Cefare li due gran Comitati Tarantaliense, e Czongradienze, i Deputati de i quali si portaron subito in Sarauas ad humiliarsi al Mercy con atti ossequiosi della loro forzata diuotione, e per supplicarlo à renderli ficuri dagl' incendij, e rapine de Soldati obbligandosi all'incontro contribuire Biade, Vettouaglie, & ogn' altra cosa necessaria per la sussistenza delle Truppe ne i più ardui Mesi del Verno; tutto gli fu promesso dal Generale, anzi fece questi publicare vn general perdono à chiunque di loro hauesse tenuto mano alla sopita rebellion, dispensando ordini rigorosissimi alle Soldatesche, accio si mantenghi-

no colla douuta disciplina senza dare occasione di ricorsi à quei auouì Sud-
diti di Sua Maestà Cesarea, perche
sperimentino più soaue dell' antico gio-
go il presente.

Ancor l' importante Città di Dobre-
zino, benche altri la chiamino Terra
situata poco distante da Varasdino
mercantile, & opulente, oue si con-
tano più di 6. mila Case tutte piene
d' Habitatori, non essendoui luogo
nell' Vngheria, che in vastità possa ad
essa paragonarsi, hà spedito Deputati
alla Corte Imperiale per impetrare l'e-
sentione de Quartieri d' Inuerno pro-
mettendo contribuire tutto quello glì
farà imposto, oltre quello che paga à
Turchi.

Si che l' Armi del nostro Cesare han-
no dilatati gl' acquisti non solo nell' Vn-
gheria Superiore, mà nella Transil-
uania medesima, al di cui Principato
conuerrà dare anco qualche tributo,
essendo vn Stato ricchissimo, e ripieno
come l' Vngheria Superiore di ferti-
lissime Miniere d' oro, oltre quelle
d' argento, rame, stagno, ferro, solfo,
argentouino, sali, e molte altre, che non
sono

sono escauate per esser soggette alli Barbari, onde si fà conto, che gl' acquisti siano di lunghezza circa 250. Miglia d' Italia nell' Vngheria Superiore.

I Padri Gesuiti, che furon discacciati dal Collegio di Cassiouià quando cadè nelle mani del Ribelle Tekely sono ritornati al possesso de loro haueri, anzi vi fù ammirata vna straordinaria pontualità di quei Padri, mentre appena cominciò ad entrare il Presidio Imperiale in quella riacquistata Fortezza, che si viddero due de loro Carriall' ordine per andar all' antico Dominio di quel Collegio, mossi facilmente dallo zelo del Publico seruitio, per diffeminare in quell' infetto terreno i semi di Cristiani documenti.

Stausfene pascolando li Porchi di là dal Fiume Culpa in Croatia vn certo Ragazzo di età d' anni 16. quando vn giorno da Turchi di Kostainouizza fù fatto l' infelice prigione, e condotto di là per il Fiume Vnna à Kozaraz, & indi fù trasportato ad Eslech al Seraschiero, che ancora vi si tratteneua per ristabilirui quelle fortificationi, e rimetterui il Presidio. In peruenuto il vil-
la-

lano fù condotto immediatamente nella Tenda del sudetto Serafchiero, il quale dimandogli in lingua Croata dou'era ■ Bano, il Porcaio rispose d'hauer sentito, che parte della sua Militia fosse nell'intorno di Varouitzza, e parte sù li confini del Fiume Culpia interrogato poscia cosa vi si senta della pace, rispose. Io hò pascolato i miei Porci, e non sò quello fanno li Signori: Sentita questa risposta il Serafchiero non disse più vna parola, e donò subito il detto Porcaio al Capit. Turco di Kostainouizza, ma hebbe la sorte di fuggirsene di notte tempo, e peruenuto felicemente alla Patria fù condotto auanti al Bano, al quale depose quanto gl'era successo; da che si deduce, che li Turchi siano in gran costernatione, mentre conducono persone così semplici, e vili alla presenza de loro più gran Signori per indagare da loro quello è riserbato à i più secreti Gabinetti.

Anco vn' altro fuggitiuo Cristiano, e che fù seruitore d' vn certo Capitano preso da Turchi sotto Vvalpo confermò la gran confusione, che generalmen-

mente regna trà gl' Ottomani, e che ad Essech non erano più di 5000. di loro, che lauorauano nella riparatione di quanto vi fù dagl' Imperiali rouinato.

Sopragionti da vna partita Turchesca due Moschettieri del Presidio di Strigonia presi, e condotti à Buda furono da quel Bassà ben riceuti, e doppo hauer fatto bastonare in presenza loro li Turchi, che gl' haueuano presi, li fece ricondurre con buona scorta verso Strigonia con dirgli, ch' egli non faceua più la Guerra contro li Cristiani, mà bensì contro vn' Vnghero, che hà offesi ambidue gl' Imperatori, atto di forzata generosità, e di sciocca politica se si crede con tali blanditie fermare il torrente del furore d' vna spada vendicatrice.

Offeruatosi dalla Signora Principessa Ragozzi l' incaminamento delle forze Imperiali, doppo tante felicità, & acquisti à proseguire vltteriormente il corso delle Vittorie, cominciò la medesima ad offerire il suo potere in seruitio di Sua Maestà Cesarea prima però à maggior sua precautione spedì al
Rè

Rè di Polonia il Barkohari, che è quel brauo Vfficiale Vnghero, che dal Tekely fù tenuto prigione nella resa di Filleck, (dou' egli commandaua) per supplicar l'intercessione di quella Maestà appresso l' Augustissimo Imperatore, & in tal modo assicurarsi della Clemenza Cesarea per il perdono, e saluezza de i suoi Stati, e del suo Figliuolo Principe Ragozzi.

Doppo inuiò lettere à i Commandanti di Potack, Reghens, Vnguar, e Saruar, con quali essa Principessa accertaua essere il Tekely suo Marito fatto prigione dal Bafsà di Varaschino, & inuiato già alla Porta ben legato, e custodito, e per conseguenza lei incapace di poterli assistere nè con forze, nè con il consiglio; questo però concorreua ben sì ad assicurarsi miglior fortuna, e sicurezza con rimettersi dalla passata contumacia, mediante vna sollecita resa ben' accordata al General Cesareo, onde vedendo quei Commandanti risoluto il medesimo Generale d' inuestire Potack, e le altre parimente ristrette dalle Armi fortunate Alemane, condescesero ad arrendersi con
la

la clausola del perdono, & obliuione del demerito loro passato, e così euacuata la guarnigione, entrarono gl' Alemani, e vi piantarono le Insegne dell' Aquila con somma quiete, e giubilo pure di quei habitanti.

Tutte queste quattro Piazze erano ben guarnite di gente, munitione, e prouiande; mà Potack più delle altre godeua il vanto, e la stima della più grossa, bella, e ben montata Artigliaria di qualsiuoglia sorte, e di quanto si possa bramare per difesa bastante d' ogni simile importante Fortezza. Il Sig. Canulier Mininschi Consigliere di Guerra, & Interprete primario di Sua Maestà Cesarea fù spedito li 15. Nouembre à Comorra ad oggetto di esaminare vn' Agà, che iui si ritroua con lettere, ed intendere le di lui commissioni, e dimande, ed auuifarne poi l' Eccello Consiglio di Guerra, già che non si pensa ammetterlo alla Corte, che non vuol prestar l' orecchio alla Pace; anzi hà disposte le cose della Guerra per la futura Campagna, tanto circa le Soldatesche, Reclute, attrezzi Militari, Munizioni, e prouisioni da
boc-

bocca, e da guerra, quanto per le Intraprese martiali da farsi con ogni vantaggio, conforme le occasioni, tempi, e luoghi.

Lauorasi à Zolnoch con diligenza ad augumentare le fortificationi al meglio sia possibile con Palizzate, & altri lauori esteriori, & essendo scarso il legname in quelle parti, si è conuenuto di rompere le Case di alcuni Villaggi, non solo per le Palizzate sudette, mà anco gl' alloggiamenti in quei Borghi per Soldati, e Stalle de Caualli, e mentre si pensa à conseruare gl' Habitantì si continua pure colà ad vsare vna rigorosissima disciplina trà la Militia, essendo stati archibuggiati alcuni Soldati per hauer molestati i Villani; & vn Capitano degl' Vssari fu posto in arresto con suoi sin tanto che non restituua gl' animali, che haueua presi alli Pae-sani ricorsi.

Alli 16. se ne giunse in Vienna il Sig. Conte Stefano Zichy iōstituito Vice Generale di Giauarino colla felice nuoua, che gl' Vssari di Vesprin, che sono sotto il Gouerno di S. Altezza Serenissima di Baden alli 8. del corrente

No-

Novembre appresso Vy Palank à 15.
Leghe Vngariche sotto Buda incontrarono il Chaimecan del Bassà di detta Fortezza con molti Carri di Viueri, e 10. Muli carichi d' ogni sorte di Panno per seruitio di quel Presidio, conuogliati dal Bek di Sehford con 300. Turchi; onde gl' Vssari usciti da vn' Imboscata in numero di 182. attaccarono con gran vigore li Nemici, che dopo sanguinosa stragge si diedero alla fuga lasciando tutta la preda agl' Vssari. Il Chaimecan con 18. altri de migliori rimase prigioniero, e'l sudetto Bek con altri 50. trucidato sul suo lo; onde gl' Vssari ricchi di preda, e vittoriosi à Vesprino, se ne tornarono benche siano stati nel mezo frà cinque luoghi di frontiera presidiati dagl' Ottomani.

Anco gl' Vssari di Giauarino in altre parti hanno tagliata la Testa a 12. Turchi, e presi 8. prigionieri, e quasi ogni settimana gl' Vssari del Generato animati dalla buona affettione del loro supremo Gouernatore il quale gli lascia godere tutta la preda, fanno qualche danno all' Inimico.

Nella

Nella partenza delle Truppe Luncburgheſi impiegate nell' Vngheria vſò Ceſare gli atti della ſua inpareggiabile magnanimità col Sereniſſimo Principe di Branſuich, che coneſſe ſi trattene ad eſſercitare il ſuo valore, hauendogli mandato in dono vna Spada gioiellata di 5000. Tallari, al General Chauet il Ritratto di Sua Maieſtà Ceſarica di 3000. Tallari, ed agl' altri Officiali diſpenſò 8. Anelli, 24. Collane, ed alcune ricche Medaglie.

Il Reggimento vacato per morte del Principe d' Vuirtembergh è ſtato conferito al Sig. Marcheſe Spinola Tenente Colonello del Reggimento Leſle, Figlio del Sig. Marcheſe d' Arquato in conſideratione de ſuoi meriti, e preſta ti ſeruitij, maſſimamente nell' abbrugiamento d' Eſſech.

Il Sig. Conte Schack hà occupato vn certo Caſtello, doue erano li Cauali di riſerua del Tekely con moltifſimi vaghi, e ricchi fornimenti di Selle, Briglie, Palaſſi, ed altre coſe di ſtima, oltre gran quantità di biada, fieno, & infiniti mobili.

Eſſendoli finalmente rotti li tempi ſi
è con-

è conuenuto tralasciare le facende Martiali in Campagna, e si sono finite le ripartitioni delli Quartieri d'Inverno, quali per li Reggimenti, che furono sotto li Generali Caprara, Mercy, & Haisler si stendono sino sotto Er-
la, ò Agria, e di là vanno à terminare nel Territorio di Dobrezino, oltre quelli, che auanzano verso Zathmar, alla quale importante Piazza, hora si puol'andare à drittura, essendo il Paese aperto doppo tanto tempo in cui si conueniua far vn grandissimo viaggio, e lungo giro.

Portano finalmente le più distinte notizie, che lo sfortunato Tekely doppo il suo arresto fosse stato con infiniti biasimi, e villanie rimprouerato da Turchi, ed Ebrei habitanti in Varasdi-
no, che lo ingiuriavano, come Traditore, Autore di tanti mali, e della rouina di tanti Iopoli, Ribelle, e Turbatore della publica quiete, poscia posto sopra d'un Carro d'un Villano, con li ferri à piedi, e manette, disteso sopra la paglia, cuoperto da vna Stuora trattato à pane, & acqua fù incaminato così d'ordine
del

del Sultano al Danubio doue i Turchi doueano, riceuere le commissi-
oni di quanto douea farsi del Tekely su-
detto.

Ed ecco doue precipita vna proter-
ua ribellione fomentata dal vento dell'
ambitione, abbandonato il Promotore
infelice trà fantastici rimorsi di sua co-
scienza si riduce ad esser ludibrio del
fato. Fallaci disegni dell' humani-
tà appoggiati sù la base della Prepo-
tenza inuitata da Perfidi ad vnirsi loro
per annichilare con improuisa inuasio-
ne l'Austriache Corone, e col sangue
de Germani gonfiare l' onde nell' hu-
mido seno del tormentato Danubio.

Così si abiura alle Leggi d' vna pre-
stata Fede Musulmani superbi, e trà
l'altrui cadute inalzar Machine di de-
testabili tradimenti. Le dolci lusinghe
del forsennato Tekely accompagnate
dalla speranza di nuoue conquiste vi
feron deuiare dal dritto sentiero dell'
equità, lacerar le conditioni d' vna sta-
bilita Tregua, e rompere i patti dell'
amicitia con Cesare. Alzaste Code de
Caualli per richiamare dall' otio l' ag-
guerrite Militie, e collo sforzo di vostra

Potenza drizzaste le punte d'vn'ingiusto sdegno verso il petto innocente dell'Aquila Romana. Questa voltando le sue pupille al Sole di Giustitia con ben regolati voli seppe conseruare intatte le Corone sù le due Teste, e poscia fugate l'Ottomane Legioni, ottennebrato lo splendor della Luna, deluse le speranze degl'Vngheri infedeli, sferzata la fellonia dall'infelicità de successi, imbrandire li fulmini d'vna giusta Vendetta.

Non eran così dense le nuuole, che il Cielo non potesse rimirare i proditorij maneggi criuellati sul Tappeto dell'Ingiustitia, lasciò che l'ambitione operasse, che ordisse à suo piacere le trame, e che la temerità de i Giganti, non di Flegra, mà della Tracia inalzasse le Batterie, che ben sapeua douerne rimaner fulminata, e quel gran torrente d'Armi, che pareva volesse inondare l'Europee Prouincie, ed inchiodare al ceppo della schiavitù i Principi Cristiani dileguossi in vn baleno, fu vn'Effimera che contò poche hore di baldanzosa iattanza. Trà le viscere del Turco Impero portò quel terrore,
che

che si sognaua per altri, e quella pietra vibrata al Trono altissimo dell' Imperio ricadè sù la testa dello strangolato Visire, nè qui rallentando la Giustizia diuina la sferza de meritati castighi nella protectione della causa dell' inuitto Leopoldo, dà forza, e lena à quell' Armi che pareuano annichilate nel sottrarsi all' ira de Barbari, acciò rendino la pariglia à chi ingiustamente la mendicò.

Già non è ignoto alla Porta, che nell' vnione de Principi Christiani è riposta la caduta della sua Monarchia, ben' isuelano questa verità le correnti emergenze. Se le Aquile, ed i Leoni confederati fanno sospirare gl' effeminati Sultani, che faria, se vna Santa garra rappresentasse impulsi à tante altre Potenze, che professano la vera Fede à riflettere per vantaggi della stessa al bel tempo, che ne dimostra la serenità delle cose?

Si laceri pure quel fosco velo di politiche riflessioni, che togliendo la luce alle luci, non gli fanno discernere gl' alti gradi delle congiunture presenti, e quei pesanti vapori di Diaboliche

ragioni aggrauano le palpebre à segno, che dorme non solo l'occhio, mà la mano stessa, che dourebbe imbrandire la Spada della vendetta contro l'Inimico della nostra Legge, e solo trà sogni, e fantasmi lusingandosi la mente fugge, e sparisce l'occasione, che poi indarno si risospira.

Forse non è bastante il motiuo di scuotersi da sì pernicioso letargo l'ingrandimento della Cristiana Monarchia, con la depressione del Trace, richiamar nuoui Regni alla cognitione del Vicedio, ergere vn Fonte Sacrosanto per inuitare al Battesimo Popoli di Nazione più barbara. Seppelire le profanate Moschee per vederui eleuati Tempij di diuotione, e finalmente il proprio interesse ne sproni, chi ambisce allargare i Stati, e dilatare i Confini de proprij Regni.

Si toglie senza obligatione di rendere, e si acquista senza rimorso nel ritenere, perche il Barbaro Scirha hà per legge di opprimere senza Giustitia, d'ingrandirsi colla Tirannide, e di porre sotto il giogo della Schiavitù i Cristiani Regni per vn mendicato pretesto
senz'

senz' apparente ragione . Egli baldanzoso con la fortuna disprezza , e depresso si humilia , e perche vedela Sorte à suo danno gira l' instancabil Ruota , ricerca la Pace per reprimere l' impeto furioso di vincitrici Spade , coll' opiate promesse , e con mille papaueri di poco durabili conditioni , vorrebbe addormentare i seguaci di Pallade , fin tanto , che ritornata gigantesca la sua forza , possa far lacrimare qualche mal accorto vicino .

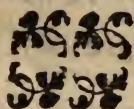
Fidateui pure voi che hauete provato gl' effetti di sua costanza , e se può darfi Fede ad vn senza Fede , insegnatelo agl' altri , acciò stabile nelle risoluzioni ognuno persista nell' intrapresa Carriera , ed ammiri il Mondo vittorioso la costanza della Santa Lega , trà le Cristiane Potenze .

I L F I N E .

INDICE

DELLE COSE

più notabili.



N Ayasel quando tolta da Tur-
chi. pag. 10

Conditione colle quali fu resa à
Turchi. 11

Doue sia situato Nayasel. 12

Da chi fatto fabricare. 12

Descrittione di Nayasel. 13

Ristretto del 1684. 14

Il Colonello Haysler dirige la
Bloccata. 14

L' Haysler denasta le Campagne.

15

Quartiero dell' Haysler in Leuenz.

15

G

4

Con-

Convoglio introdotto in Nayasel il
primo Genaro. 16

1500. GianniZZeri introdotti nella
Piazza. 16

Co: di Zobor si unisce all' Haysler.
17

Borghi della Città abbruggiati. 17

Fortino di Gutta assallito da Tur-
chi. 17

500. Turchi tagliati a pezzi. 18

Tyhà Bassà con 500. GianniZZeri
battuti. 19

Lettera dell' Haysler scritta in Le-
uenz. 19

Il Barone di Schmidtberg spedito
alla Corte. 22

Co: Carlo Palsi spedito all' Haysler
li 12. Marzo. 23

Sergente Maggiore Mercy battè à
Zendro molti Turchi. 24

Il Bassà di Nayasel esorta le sue
Militie a soffrire. 25

Alli 2. Aprile Sortirono 800. Tur-
chi. 26

40. Carri presi dall' Haysler. 27
 Due Turchi spediti da Nayasel à
 Buda presi da nostri. 28
 Buda rinforzata con 5. mila Sol-
 dati. 29
 Il Sultano pubblica la sua andata à
 Belgrado. 30
 Città di Busin incendiata da Croa-
 ti. 31
 Morte dell' Elettore Palatino. 32
 Partenza delle Truppe Imperiali
 alla volta di Nayasel. 32
 60. Turchi fuggiti da Nayasel sor-
 presi da Cesarei. 33
 General Palsi manda una lettera
 nella Piazza. 34
 Varj Principi giunti in Vienna. 35
 Il Duca di Lorena parte per l' Ar-
 mata. 36
 Prova de Cannoni fatta in Eben-
 dorf. 36
 Onod saccheggiato dagli' Vssari di
 Sandres. 37

Ponte formato sul Fiume Nitria .

38

Principio delle operationi sotto Na-

yasel . 39

Duca d' Hannover con le sue Trup-
pe giunge al Campo . 39

Attacchi da chi comandati . 39

Ridotti perfectionati . 40

Sortita di 500. Cavalli Turchi .

42

Morte dell' Ingegnier Mingers . 42

Arrivo del Commissario Rabatta

al Campo . 44

Il Bassà fa aprir il Magazeno di ri-
serva . 44

Il Colonello Haysler si avvanza ver-
so Pest . 46

La Città bassa di Vicegrado incen-
diata da Turchi . 46

Il Duca di Baviera arriva al
Campo . 47

Il General Sculitz assedia Vnguar,
ma senza profitto . 49

Incendio cagionato dalle Bombe
nella

<i>nella Città.</i>	50
<i>Il Lorena persuade alla resa il Bassà.</i>	51
<i>Risposta del Bassà al Duca.</i>	51
<i>Morte del Colonello Rosa.</i>	52
<i>130. Sueni morti negl' approcci.</i>	52
<i>Trattati trà li Generali di Carlstat, e di Dalmazia.</i>	53
<i>Il Conte d' Erbestein si porta verso VniZ con le sue Truppe.</i>	54
<i>Ducento famiglie Vabacche venute sotto il Patrocinio di Cesare.</i>	56
<i>Il Castello d' VniZ demolito.</i>	56
<i>Li Castelli Corenich, e Pischiatsaccheggjati da Croati.</i>	57
<i>Turchi passano il Ponte d' Essech.</i>	58
<i>Il Bassà di Damasco deposto.</i>	60
<i>Morte del Tenente Colonello del Reggimento Souches.</i>	61
<i>Sortita de Turchi.</i>	61
<i>Il lauoro del fosso abbrugiato.</i>	61
<i>Tre letti di Cannone inceneriti.</i>	62
<i>Mor-</i>	

<i>Morte del Baron di Calenfelt.</i>	63
<i>Morte del Sig. Bulgarelli.</i>	63
<i>Arrivo del Sersaschier à Strigonia.</i>	64
<i>Conte di Lambergh spedito à Vienna.</i>	65
<i>Il General Bek entrato con 1000.</i>	
<i>Fanti in Strigonia.</i>	66
<i>Il General Souches ferito.</i>	67
<i>Disegno della Piazza di Strigonia.</i>	67
<i>Strigonia assediata.</i>	68
<i>Il Duca di Lorena lascia il Mare- scial Caprara à proseguire l'asse- dio di Nayafel, e parte per an- dar contro Turchi sotto Strigo- nia.</i>	69
<i>Il Sersaschier Schierato in due Colli- ne per attendere i Cristiani.</i>	71
<i>Consiglio del Duca di Baniera d'at- taccar l'Inimico.</i>	71
<i>Al Duca di Lorena con altri Princi- pi si oppone.</i>	72
<i>Risoluzione del Sersaschiero di venir à bat-</i>	

à battaglia.	72
Principio della battaglia.	73
Fuga dell'Essercito Ottomano.	74
Bagaglio rimasto in poter de Cesari.	74
Modo nel quale erano squadronate le truppe.	75
Inganno de Turchi al partir del Duca di Lorena da Nayasel.	78
Il Caprara manda trè schiavi nella Fortezza.	79
Affalti dati dal Caprara.	79
Acquisto della Breccia.	80
Turchi espongono Bandiera bianca.	80
400. Turchi si butzano in acqua.	80
Il Conte Marsilij ferito.	80
47. Schiavi Cristiani liberati.	81
90. Cannoni trovati nella Fortezza.	81
Il Conte Lesle si porta ad abbruggiar il Ponte d'Essech.	82
Lettera d'un' Officiate scritta dal Ponte	

<i>Ponte su detto .</i>	82
<i>Morte del Sig. di Gustin, e Conte di Lodron .</i>	86
<i>Incendio della Città d'Esseck .</i>	87
<i>Il Ponte abbruggiato per 1200 pas- sa .</i>	87
<i>Marchia del Lorena verso Nayascl .</i>	88
<i>Nonigradi, Vicegrado, Vaccia, ed Hattuar abbandonati da Tur- chi .</i>	88
<i>Il Bassà di Buda, e d' Albaregale negano l' Ingresso al Seraschiero .</i>	88
<i>Tumulto tra Spahi, e GianniZari .</i>	89
<i>Vn' Agà spedito al Duca di Lore- na .</i>	89
<i>Il Duca di Lorena spedisce il Ca- prava nell' Vngheria Superiore .</i>	90
<i>200. Imperiali morti sotto Eperies .</i>	91
<i>Morte del Capitan Schimdt .</i>	91
<i>Mor-</i>	

Morte d'altri Officiali.	91
Arrivo del Capitan Iasolich alla	
Corte con 7. bandiere.	91
Dubitza inuestita da Croati.	92
Assedio d' Eperies.	93
Fortificationi esteriori occupate dal	
Principe d'Virtembergh.	94
Morte di 400. Imperiali.	94
Armistitio dimandato dagl' Assedia-	
ti.	95
Il Capitan Mollnar spedito verso	
Cassonia.	96
Gl' Assediati mettono Bandiera	
bianca.	96
Il Capitan Mollnar ritorna colla	
preda di 1000. Animali.	97
Capitoli della resa della Piazza.	
97	
Il General Sculez entra al possesso.	
99	
Cannoni, e provisioni trouati in essa.	
99	
La Cittadinanza presta il Giura-	
mento di Fedeltà.	100
Di.	

*Diversi Castelli venuti all'obedi-
enza di Cesare . 102*

*Tokai con altre Piazze acquistare
dall'Armi Imperiali . 103*

*Il Betenhafi con 730. viene all'obe-
dienza . 104*

*120. mila fiorini rotti al Tekeli .
104*

*800. Ribelli capitati a Zendro all'
obediienza di S. M. C. 105*

*Il Commissario Rabatta trasmette
la notificatione de Quarrieri. 105*

*Turchi presidiano Buda, & il Ponte
d'Essech. 107*

*Gl'Ussari di Strigonia fanno schiaui
alcuni Turchi . 108*

*Turchi fanno Schiaui 3. Cristiani.
108*

*Mostra data alla Canallaria nella
Croazia. 109*

*Bottino fatto da Croati in Legrad .
109*

*Truppe Imperiali tornano à loro
Quarrieri . 111*

Gl'Or-

Gl' Ottomani forticano il Ponte d'Esseck. 111

Il Duca di Lorena torna alla Corte di Vienna. 113

S. A. complimentata dagli Ambasciatori di Spagna, e di Venetia. 113

S. A. parte per Ispruch. 114

Il Co: Scultz Generale della Cavalleria giunge à Vienna. 114

Il Barone di Mercy restringe la Piazza d'Erla. 115

Acquisto della Fortezza di Zolnoch abbandonata da Turchi. 115

Acquisto delli Castelli Heues, e Misko. 116

Mossa del Co. Francesco Erdodij nella Croatia contro il Turco. 116

La Città di Vranograch incendiata da Croati. 118

Affedio della Città di Cassovia. 119

Sortita di 200. Talpazzi. 121

Mor-

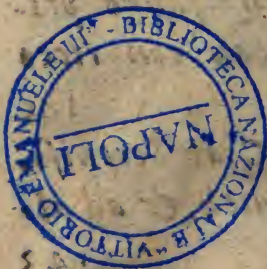
<i>Morte del Principe d'Vvirmbergh .</i>	125
<i>L'Ingegnier famoso Cleinuader si spedisce dalla Corte à Cassovia.</i>	125
<i>Gl'Alemanni del Presidio si arolan sotto li Reggimenti Cesarei.</i>	127
<i>Il Co. Piccolomini alla Corte.</i>	127
<i>Il Tekely si accosta à Varasdino con 500. Canalli.</i>	129
<i>Incontro fattogli dal Bassà di Va- rasdino .</i>	129
<i>Prigionia del Tekely successa in Varasdino .</i>	130
<i>Esclamazione del Tekely .</i>	130
<i>Sdegno dimostrato dal Bassà di Va- rasdino .</i>	131
<i>Lettera intercetta à Turchi .</i>	132
<i>Descrizione della Fortezza di Sa- rauas .</i>	133
<i>Sarauas acquistata dagl' Imperia- li .</i>	133
<i>Cannoni ritrovati in detta Fortez- za.</i>	134

- Due Comitati venuti all' obediènza
di Cesare . 134*
- La grossa Terra di Dobrezino spedi-
sce Deputati in Vienna. 135*
- Li Padri Gesuiti ritornano al loro
Collegio di Cassovia. 136*
- Accidente occorso ad un Porcaio
Croato . 136*
- Accidente occorso à due Moschettie-
ri di Strigonia. 138*
- La Principessa Ragozzi spedisce il
Barkohari al Rè di Polonia. 138*
- Resa di 4. Piazze nell' Vngheria su-
periore. 139*
- Il Cavalier Mininschi spedito à
Commorra. 140*
- Gl' Vssari di Vesprin fanno pri-
gione un Caimecan con ricco
bottino. 141*
- Regali dati da S. M. C. al Sereniss.
Principe di Bransuich, & ad al-
tri Officiali. 143*
- Il Conte Schark occupa un Castello
con i Canalli del Tckely. 143*
- Es-*

Esposizione delle Figure.

Il Ritratto del Serenissimo Duca di Lorena . à car.	9
Il Ritratto del Marefcial Co Enea Caprara .	79
Il Ritratto del Serafcchiero .	58
Il Ritratto del Tekely .	130
Il Disegno di Nayafel .	13
Il Disegno di Strigonia .	67
Il Disegno d'Eperies .	91
Il Disegno di Tokay .	103
Il Disegno di Caffouia .	119

~~L. 226~~



A01 1474187